



Distretto Scolastico n° 23

ISTITUTO COMPRENSIVO CETRARO

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado ad Indirizzo Musicale

Via Donato Faini - 87022 - CETRARO (CS) – ☎ e Fax (0982) 91081- 91294

C. F. 86001890788 - C. M. CSIC872004 - codice univoco ufficio UFV13L

e-mail: csic872004@istruzione.it- PEC: csic872004@pec.istruzione.it

Sito web: www.iccetraro.gov.it



REGOLAMENTO D'ISTITUTO

A.S. 2014/2015

- PREMESSA
- PRINCIPI GENERALI
- **TITOLO I**
NORME GENERALI DI FUNZIONAMENTO
Art. 1 Calendario scolastico
Art. 2 Ingresso, permanenza e uscita degli alunni
Art. 3 Intervallo
Art. 4 Modalità di formazione delle classi
- **TITOLO II**
VIGILANZA
Art. 4 Vigilanza all'interno della scuola
Art. 5 Vigilanza durante le ore di Educazione fisica
Art. 6 Vigilanza durante le visite guidate ed i viaggi d'istruzione
Art. 7 Disposizioni relative al cambio dell'ora
- **TITOLO III**
DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE
Art. 8 Diritti e doveri degli studenti e delle studentesse
Art. 9 Doveri degli studenti e delle studentesse
Art. 10 Regole per convivere correttamente all'interno dell'istituto
Art. 11 Uso del cellulare e degli altri dispositivi elettronici
Art. 12 Sanzioni disciplinari
Art. 13 Disposizioni per i docenti
Art. 14 Orario del personale
Art. 15 Assenze del personale
Art. 16 Disposizioni per il personale ATA
Art. 17 Il personale amministrativo
- **TITOLO IV**
ATTIVITÀ SCOLASTICHE ESTERNE
Art. 18 Regolamento visite guidate e viaggi d'istruzione
Art. 19 Compiti dei genitori
- **TITOLO V**
NORME PER LA SICUREZZA - PROVVEDIMENTI IN CASO DI INFORTUNI/MALORI
Art. 20 Sicurezza ed igiene nei locali scolastici
Art. 21 Divieto di introduzione e consumazione di alimenti ad uso collettivo nella scuola
Art. 22 Infortunio durante l'attività scolastica
Art. 23 Somministrazione di farmaci a scuola
- **TITOLO VI**
USO DEGLI SPAZI
Art. 24 Uso dei laboratori multimediali
Art. 25 Uso della biblioteca
Art. 26 Uso degli strumenti di duplicazione
- **TITOLO VII**
RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA
Art. 27 Patto educativo di corresponsabilità
Art. 28 Sciopero del personale ed assemblee sindacali
Art. 29 Uso di sussidi ed attrezzature

Art. 30 Affissione di manifesti agli albi della scuola
Art. 31 Uso del telefono e delle attrezzature scolastiche

- **TITOLO VIII**

DISCIPLINA

Art. 32 Provvedimenti disciplinari, infrazioni, sanzioni ed organismi competenti a comminare le sanzioni

Art. 33 Infrazioni disciplinari

Art. 34 Sanzioni disciplinari

Art. 35 Procedimenti per le sanzioni disciplinari

Art. 36 Procedimenti sanzionatori

Art. 37 Organo scolastico di garanzia

Art. 38 Convocazioni e presidenza delle riunioni

Art. 39 Comunicazioni alle famiglie

Art. 40 Acquisti

Art. 41 Servizio mensa

Art. 42 Scambi di orario

Art. 43 Richiesta fotocopie

- **REGOLAMENTO USO LOCALI**

Art 1 Principi

Art. 2 Criteri di assegnazione

Art. 3 Responsabilità del concessionario

Art.4 Doveri del concessionario

Art. 5 Usi compatibili

Art. 6 Divieti particolari

Art. 7 Procedure per le concessioni

Art. 8 Corrispettivi

Art. 9 Concessione gratuita

Art. 10 Pubblicità, attività informativa e trasparenza dell'attività contrattuale

- **REGOLAMENTO DELL'ATTIVITÀ NEGOZIALE PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI**

- **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEGLI INCARICHI AGLI ESPERTI ESTERNI**

PREMESSA

Il regolamento di istituto è la carta legislativa scolastica che stabilisce le modalità organizzative e gestionali della scuola volte a garantire la realizzazione del POF secondo criteri di trasparenza e coerenza. Il presente regolamento è uno dei documenti istituzionali della scuola le cui finalità generali, nel rispetto delle Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, sono le seguenti:

- stabilire delle regole per il buon funzionamento generale dell'istituzione scolastica;
- regolamentare i comportamenti individuali e collettivi di alunni, utenza genitoriale e di tutti gli operatori scolastici (personale docente e ATA) per garantire una partecipazione democratica nella gestione della scuola, nel pieno rispetto dei principi della Costituzione;
- contribuire, attraverso l'osservanza degli obblighi derivanti dalla convivenza civile, al conseguimento delle finalità educative e formative proprie dell'istituzione scolastica.

Tali finalità saranno perseguite da tutte le componenti che interagiscono nella e con la scuola: alunni, genitori, operatori scolastici, enti locali ed agenzie formative del territorio.

Le regole interne ed i rapporti con gli alunni ed i genitori sono dettate dagli Organi Collegiali e dal Dirigente Scolastico.

All'atto dell'assunzione in servizio nell'Istituto, tutto il personale è tenuto a prendere visione delle disposizioni contenute nel presente documento, alle quali dovrà attenersi nello svolgimento delle proprie funzioni.

Il Regolamento è affisso all'albo dell'Istituto e pubblicato sul sito web della scuola.

Integrazioni e modifiche possono essere apportate al presente Regolamento previa approvazione del Consiglio d'Istituto.

PRINCIPI GENERALI

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente,

contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

All'atto dell'iscrizione i genitori, sottoscrivendo il patto di corresponsabilità, si impegnano a condividere con gli operatori scolastici le scelte educative ed a partecipare pienamente al progetto formativo promosso dall'istituto. Con questo strumento le famiglie, nell'ambito di una definizione più dettagliata e condivisa dei "diritti e doveri" dei genitori verso la scuola, si assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli e contribuiscono attivamente alla realizzazione dell'autonomia scolastica e del successo formativo

TITOLO I

NORME GENERALI DI FUNZIONAMENTO

Art . 1- CALENDARIO SCOLASTICO

Le attività scolastiche per l'a.s. 2014/2015 si svolgono secondo il calendario fissato dal Decreto del Presidente della Regione n. 42 del 3.04.2014, ai sensi del comma 1 dell'art. 138 del D.Lgs n. 112 del 21.12.1998. L'inizio delle lezioni è fissato per lunedì 15 settembre 2014 ed il termine per l'11 giugno 2015, per un totale di 207 giorni di lezione, per la scuola primaria e secondaria di I grado. Per la scuola dell'infanzia, invece, il termine delle attività è previsto per il 30 giugno 2015.

In conformità alle disposizioni vigenti, il calendario delle festività è determinato come segue

- tutte le domeniche
- il primo novembre, festa di tutti i Santi;
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
- il 25 dicembre, Natale;
- il 26 dicembre;
- il primo gennaio, Capodanno;
- il 6 gennaio, Epifania;
- il lunedì dopo Pasqua;
- il 25 aprile, anniversario della liberazione;
- il 1° maggio, festa del Lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica
- la festa del Santo Patrono (11 luglio)

Non si effettueranno lezioni, oltre che nei suddetti giorni riconosciuti come festività nazionali, anche nei seguenti giorni:

- dal 22/12/2014 al 06/01/2015 – Vacanze natalizie
- dal 02/04/2015 al 07/04/2015 – Vacanze pasquali
- 02/05/2015 Ponte

- 01/06/2015 Ponte

Le attività educative e didattiche sono scandite in un orario delle lezioni settimanale ed in uno giornaliero fissato dal Dirigente scolastico, sentito il Collegio dei docenti. L'orario delle lezioni è formulato secondo criteri didattico-pedagogici ed è stabilito in rapporto alle esigenze ambientali. L'orario di entrata e di uscita delle sedi scolastiche sarà deliberato in sede di consiglio d'istituto, in base alle esigenze dell'utenza ed alla migliore efficienza del servizio trasporti gestito dall'ente locale.

IL TEMPO SCUOLA

CON SERVIZIO DI REFEZIONE	SENZA SERVIZIO DI REFEZIONE
SCUOLA DELL'INFANZIA Dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:00	SCUOLA DELL'INFANZIA Dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 13:00
SCUOLA PRIMARIA Dal lunedì al venerdì dalle ore 8:10 alle ore 16:10	SCUOLA PRIMARIA Dal lunedì al venerdì dalle ore 8:10 alle ore 13:10
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO Nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 8:30 alle ore 16:30	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO Dal lunedì al sabato dalle ore 8:30 alle ore 13:30

APERTURA UFFICI

Gli uffici sono aperti al pubblico in orario antimeridiano, dal lunedì al venerdì dalle ore 10:30 alle ore 12:00 e il sabato dalle ore 10:00 alle ore 12:00;

in orario pomeridiano il martedì e il giovedì dalle ore 15:00 alle ore 16:00.

Il Dirigente Scolastico riceve, previo appuntamento, il martedì dalle 11:30 alle 13:00.

Art. 2 Ingresso, permanenza e uscita degli alunni

- È severamente vietato a tutti entrare e/o uscire utilizzando le uscite di sicurezza.
- I docenti in servizio alla prima ora, come da CCNL vigente, hanno l'obbligo di far ingresso a scuola 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.
- Il personale ausiliario coadiuverà i docenti durante le operazioni di ingresso/uscita degli alunni e durante la permanenza degli stessi all'interno dei locali scolastici assicurando in tal modo una continua vigilanza sui minori.

Scuola dell'Infanzia

- Gli alunni entrano all'interno dei locali scolastici, secondo l'orario definitivo stabilito dal Collegio docenti, utilizzando l'ingresso principale;
- i collaboratori scolastici in servizio dovranno controllare e agevolare l'ordinato ingresso nella scuola;
- i docenti attenderanno i propri alunni nelle rispettive sezioni per l'inizio delle attività;

- prima dell'orario d'ingresso gli alunni possono accedere al cortile della scuola esclusivamente sotto la diretta responsabilità dei genitori o di chi ne fa le veci per quanto riguarda la vigilanza;
- gli alunni che arrivano in ritardo rispetto all'orario stabilito saranno accolti dai collaboratori scolastici e dagli stessi accompagnati nella sezione;
- al termine delle attività educative gli alunni saranno consegnati ai genitori/tutori dai docenti, con l'ausilio dei collaboratori scolastici evitando il sovraffollamento agli ingressi;
- durante l'orario scolastico gli alunni possono uscire dalla scuola solo se prelevati dai genitori/tutori o da persona maggiorenne delegata per iscritto dai genitori stessi.

Scuola Primaria

I collaboratori, al suono della campana, aprono le porte per far entrare gli alunni e sorvegliano che ciò avvenga in modo ordinato. I docenti in servizio alla prima ora devono essere presenti a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni per accogliere gli alunni. Nessun accompagnatore (genitore o delegato) può entrare senza autorizzazione del Dirigente o dei docenti. Gli alunni ritardatari possono entrare in aula solo se accompagnati dai genitori. All'uscita gli alunni si disporranno in fila nell'atrio e defluiranno dai locali scolastici secondo l'ordine stabilito dai responsabili di plesso.

I genitori avranno cura di non lasciare i loro figli a scuola oltre l'orario delle attività educative e didattiche, non essendo il personale scolastico tenuto ad assumersene la responsabilità oltre il tempo stabilito. In caso di ritardo per eccezionale e giustificato motivo, il genitore informerà prioritariamente il personale in servizio nel plesso o in alternativa la segreteria al fine di individuare il personale disponibile alla sorveglianza per il tempo strettamente necessario. È prevista un'eventuale retribuzione aggiuntiva qualora la prestazione professionale fosse effettuata oltre l'orario di servizio. Nel caso in cui la famiglia non provvedesse ad avvisare gli operatori scolastici, trascorso un congruo periodo di attesa, il personale scolastico avviserà le forze dell'ordine per provvedere a riaccompagnare il minore a casa.

Scuola secondaria di primo grado

L'ingresso degli alunni all'interno dell'edificio scolastico è regolato dal suono della campanella d'entrata. Il personale ausiliario deve sorvegliare gli alunni durante le operazioni di ingresso. Gli alunni si recheranno ordinatamente nelle aule in cui devono trovarsi i docenti in servizio alla prima ora che, come da CCNL vigente, hanno l'obbligo di far ingresso a scuola 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni. Alla fine delle lezioni, gli alunni usciranno, ordinatamente, nel seguente ordine: al suono della prima campanella le classi prime, al suono della seconda campanella le classi seconde ed al suono della terza ed ultima campanella le classi terze. I docenti in servizio all'ultima ora di lezione avranno cura di vigilare sugli alunni fino al portone di uscita dai locali scolastici. I collaboratori scolastici coadiuveranno i docenti, garantendo la dovuta sorveglianza ed il regolare ed ordinato deflusso delle classi. Gli alunni ritardatari possono entrare in aula solo se accompagnati dai genitori e/o tutori e

giustificati dagli stessi. I docenti avranno cura di far preparare gli zaini agli alunni qualche minuto prima dell'orario di uscita e faranno disporre i discenti in fila, esortandoli a mantenere un comportamento corretto onde evitare situazioni di pericolo.

Art. 3 Intervallo

L'intervallo, generalmente, ha luogo non prima del termine della seconda ora di lezione e, la sospensione delle lezioni, deve consentire agli alunni di consumare la merenda e soddisfare altri bisogni fisici. Gli alunni, per ragioni di sicurezza, devono rimanere nelle aule sotto la sorveglianza del docente in servizio durante l'ora di lezione. Gli alunni potranno usufruire dei servizi igienici, al bisogno, durante l'intervallo fatta eccezione per i casi particolari valutati dai docenti in servizio nelle classi. I collaboratori scolastici concorrono alla vigilanza, prestando particolare attenzione ai corridoi ed ai servizi igienici.

Nella scuola secondaria di primo grado, l'intervallo inizia alle ore 10:15 e termina alle ore 10:30.

SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA

- Si accede alla sala mensa secondo l'ordine prestabilito per ogni classe.
- Alla fine del pasto gli alunni sono invitati a riporre la sedia sotto il banco e ad uscire ordinatamente guidati dall'insegnante;
- Non si possono portare in classe i "resti" del pranzo.
- Se un alunno necessita di una dieta particolare i genitori e/o tutori devono presentare la prescrizione del medico curante al gestore del servizio di refezione scolastica per il tramite della scuola.

Art. 4 Modalità di formazione delle classi

I criteri seguiti nella formazione delle classi mirano a raggiungere l'**eterogeneità** all'interno di ciascuna classe/sezione e l'**omogeneità** fra le classi/sezioni parallele.

Criteri generali comuni

I. Inserimento nelle sezioni/classi degli alunni diversamente abili, con BES o con DSA diagnosticati

Il Dirigente scolastico inserirà gli alunni nelle classi/sezioni tenendo presenti i seguenti criteri:

- eventuali suggerimenti dei docenti del ciclo precedente;
- parere dell'unità multidisciplinare dell'ASP;
- indicazioni del D.M. n. 141/99;
- possibile disomogeneità numerica degli alunni delle classi/sezioni a favore di quella in cui è inserito l'alunno diversamente abile e/o con BES e DSA;
- equa divisione degli alunni in situazione di handicap nelle sezioni/classi

II. Inserimento di alunni stranieri nelle singole classi (art. 45 DPR 394 del 31/08/1999);

L'eventuale inserimento degli alunni stranieri nelle classi sarà effettuata nel rispetto della normativa vigente (art. 45 del D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999 e *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*) per come di seguito indicato: l'alunno straniero, soggetto all'obbligo scolastico, verrà iscritto alla classe

corrispondente all'età anagrafica salvo che il collegio dei docenti, sulla base di specifici criteri, deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, delle abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In tal caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente superiore o inferiore rispetto a quella anagrafica. Il Collegio propone di dare priorità ai seguenti criteri determinanti nell'assegnazione dello studente alla classe.

- a) Livello di conoscenza della lingua italiana;
- b) ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- c) Competenze in ingresso;
- d) Corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- e) Titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Per quanto riguarda la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, si cercherà di evitare di superare il 30% di presenza di alunni stranieri all'interno della stessa classe.

A. Criteri per graduare le richieste di iscrizione (nuovi iscritti) alla Scuola dell'infanzia

Vengono formate due graduatorie, la prima, relativa agli alunni in età iscritti entro i termini previsti dalla normativa vigente, la seconda, relativa agli alunni anticipatari.

In primo luogo si soddisfano le richieste inserite nella prima graduatoria e, successivamente all'esaurimento della medesima, si esaminano le richieste degli alunni anticipatari.

Eventuali richieste relative ad alunni in età, ma presentate successivamente alla scadenza dei termini per le iscrizioni, verranno prese in esame, dopo l'esaurimento della prima graduatoria, ma con precedenza rispetto alla seconda, se presentate in tempo utile, entro l'inizio dell'anno scolastico. In tal caso, il Dirigente **scolastico**, **tenendo conto della data di presentazione della domanda, valuterà il numero di alunni di** ciascuna sezione, la presenza di alunni con bisogni educativi speciali, eventuali situazioni problematiche relative all'alunno e/o alla sezione in cui potrebbe essere inserito.

A1. Criteri relativi alla formulazione della graduatoria degli alunni in età

- bambini con certificazione di handicap;
- bambini che si trovano in particolari situazioni socio-familiari seguite dai servizi sociali e oggetto di segnalazione da parte dei medesimi;
- bambini con famiglie monoparentali;
- bambini che hanno un fratello e/o sorella già frequentante la scuola dell'infanzia nel plesso richiesto;
- età anagrafica in senso decrescente, dalla maggiore alla minore.

A2. Criteri relativi alla formulazione della graduatoria degli alunni anticipatari

Inserimento in graduatoria sulla base dell'età del bambino in senso decrescente.

A3. Criteri generali per la formazione delle sezioni di scuola dell'infanzia

Nella composizione delle sezioni, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di rendere le sezioni eterogenee per età al loro interno e omogenee tra loro, si assumono i seguenti criteri:

- a. Numero di iscritti in coerenza con la normativa vigente e con le misure massime di affollamento delle aule in applicazione delle norme in materia di sicurezza ;
- b. equità numerica tra i sessi;
- c. equa distribuzione nelle sezioni dei bambini diversamente abili, problematici e dei casi sociali rilevati o segnalati;
- d. eventuale preferenza espressa dai genitori all'atto dell'iscrizione;
- e. alunni anticipatari;

Le iscrizioni nel corso dell'anno seguono il criterio dell'equilibrio numerico degli alunni frequentanti le sezioni e la valutazione del dirigente scolastico, sentito il parere dei docenti interessati, dell'eventuale problematicità dei soggetti inseriti e da inserire.

B) Criteri di formazione delle classi di scuola primaria

Scelta tempo scuola e/o plesso

1. Al momento dell'iscrizione alle classi prime, i genitori esprimono le proprie preferenze rispetto al tempo scuola, sulla base delle informazioni fornite dall'Istituto mediante il POF, debitamente aggiornato.
2. Sulla base di tali preferenze, l'istituzione scolastica organizza, per le classi prime, le attività didattiche secondo i diversi modelli orario, ferme restando le compatibilità relative ai servizi e alle consistenze di organico garantite.
3. Nel caso in cui non possano essere soddisfatte le preferenze espresse dal genitore, in quanto le *scelte risultano in numero insufficiente o comunque eccedono le risorse di organico, l'alunno, o gli alunni*, vengono assegnati alle classi/modelli di tempo scuola effettivamente funzionanti. Di ciò viene dato avviso ai genitori interessati.
4. Nel caso in cui il numero degli alunni sia sufficiente alla formazione di una sola classe, questa sarà organizzata nel tempo scuola espresso dalla maggioranza dei genitori, fermo restando il limite della disponibilità di organico.

B1. Assegnazione alunni ai plessi

Nel caso in cui il numero delle richieste per un dato plesso risulti superiore ai posti disponibili, sarà data precedenza nell'ordine a:

1. alunni residenti nell'ambito territoriale del plesso,
2. fratelli/sorelle degli alunni frequentanti la scuola richiesta,
3. alunni non residenti nell'ambito territoriale dell'istituto con genitori che lavorano vicino alla sede della scuola richiesta,
4. alunni domiciliati con un solo genitore,
5. alunni diversamente abili anche non residenti nell'ambito territoriale dell'istituto.

Nel caso si dovessero liberare posti prima dell'inizio delle attività didattiche, verranno interpellate, nell'ordine di graduatoria, le famiglie degli alunni cui è stato assegnato un plesso diverso rispetto a quello scelto.

B2. Formazione classi prime

Nel caso in cui sia possibile procedere alla formazione di più classi, il Dirigente scolastico provvede alla formazione dei gruppi-classe utilizzando i seguenti criteri, per garantire l'equieterogeneità dei gruppi:

1. suddividere in modo equilibrato maschi e femmine;
2. suddividere equamente i bambini per periodo di frequenza alla scuola dell'infanzia (da 2 a 3 anni o per meno di 2 anni);
3. distribuire in modo equo nelle classi gli alunni di lingua madre non italiana;
4. dividere gli alunni provenienti dalle diverse scuole dell'infanzia, mantenendo però all'interno della classe almeno un compagno dello stesso gruppo di provenienza;
5. inserire in modo equilibrato gli alunni disabili e/o con problemi o disturbi di apprendimento;
6. distribuire in modo equilibrato gli alunni in relazione agli aspetti cognitivi, comportamentali, relazionali;
7. equa distribuzione degli alunni con difficoltà di apprendimento e/o di comportamento, alunni con BES e con DSA certificati, alunni diversamente abili previo parere (non vincolante) dell'UMD;
8. tener conto del parere degli insegnanti di Scuola dell'Infanzia in riferimento all'inserimento di bambini nello stesso gruppo o in gruppi diversi;
9. prendere in esame le richieste dei genitori, se non risultano in contraddizione con i presenti criteri e con le indicazioni fornite dagli insegnanti di Scuola dell'Infanzia

Il Dirigente Scolastico potrà proporre ai docenti ulteriori modifiche per importanti e imprescindibili motivi sopraggiunti e/o valutate le motivate e gravi richieste delle famiglie, avendo cura di salvaguardare comunque i criteri sopra indicati.

B3. Classi successive alla prima

Le iscrizioni alle classi seconde, terze, quarte, quinte oppure ad anno scolastico inoltrato rispettano il criterio dell'equilibrio numerico e sono disposte dal Dirigente scolastico sentito il parere dei docenti interessati. L'assegnazione di alunni provenienti da altre scuole o da altre classi seguirà i seguenti criteri:

1. verifica di disponibilità di posti nella scuola richiesta dalla famiglia;
2. assegnazione dell'alunno alla classe meno numerosa, tenuto conto di eventuali situazioni problematiche e sentiti gli insegnanti coinvolti.

C) Criteri generali per la formazione delle classi di scuola secondaria di I grado

Nella composizione delle classi prime si rispettano i seguenti criteri:

1. scelta effettuata dalle famiglie all'atto dell'iscrizione tra tempo normale (30 ore) e tempo prolungato (36 ore);
2. suddividere gli alunni in modo equilibrato secondo il genere e l'età;
3. formare gruppi eterogenei sia dal punto di vista relazionale che delle abilità conseguite al termine della scuola primaria, tenendo conto, anche sulla base dei dati rilevabili dai documenti compilati dalla scuola primaria e/o degli elementi segnalati dai relativi docenti, di:
 - a. alunni con problemi cognitivi, comportamentali, di relazione;

- b. comportamento in classe con i compagni e con gli insegnanti;
 - c. rendimento scolastico nelle varie discipline;
 - d. competenze, abilità e livello di preparazione evidenziati nel corso della scuola primaria;
4. distribuire in modo equo nelle classi gli alunni di lingua madre non italiana;
 5. dividere gli alunni provenienti dal medesimo plesso/classe, mantenendo almeno un compagno dello stesso gruppo di provenienza;
 6. assegnare gli alunni non ammessi alla classe successiva alla stessa sezione dell'anno precedente, fatte salve le richieste diverse da parte della famiglia, da valutare a cura del Dirigente scolastico, o diverso parere motivato del collegio dei docenti;
 7. equa distribuzione degli alunni con difficoltà di apprendimento e/o di comportamento, alunni con BES e con DSA, alunni diversamente abili.
 8. inserire, se possibile, un solo portatore di handicap grave per classe.
 9. eventuali indicazioni del team docente della primaria, in particolare per gli alunni con difficoltà di apprendimento e/o comportamento;

È demandato al Dirigente scolastico valutare eventuali spostamenti tra classi prime richiesti dai genitori o proposti dai docenti, esaminate le motivazioni presentate.

In caso di riorganizzazione delle classi successive alla prima con sdoppiamento o accorpamento, si procederà in modo da limitare al massimo i disagi agli studenti e conseguire risultati ottimali nell'organizzazione dell'attività didattica, dell'orario delle lezioni e dell'assegnazione dei docenti alle classi, rispettando, nei limiti del possibile, le richieste degli allievi e la continuità didattica.

Nella **formazione delle classi diverse dalle prime** si terrà conto dei seguenti criteri:

- Indicazioni del consiglio di classe/interclasse.
- Sistemazione degli alunni non ammessi alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione in relazione alle situazioni delle classi tenendo conto dell'eventuale presenza di alunni in situazione di handicap, con DSA o BES.
- Eventuali istanze indicate dai genitori;

Ripetenza

- In assenza di condizioni ostative l'alunno ripetente sarà inserito nella classe e nella sezione di provenienza. A norma dell'art. 182 del D.Lgs. 16.04.1994 n. 297 una stessa classe di scuola statale può essere frequentata solo per due anni, salvo nei casi in cui sia necessario completare il periodo di istruzione obbligatoria elevato a sedici anni (Decreto n. 323 del 09/08/1999). Agli alunni in situazione di handicap può essere consentita una terza ripetenza così come previsto dall'art. 316 del sopra citato decreto previo parere del Collegio e dell'Unità multidisciplinare dell'Azienda Sanitaria così come sancito dall'art. 14, comma 1, lettera e della L. 104/92.

Il Dirigente scolastico, comunque fa presente che, secondo l'art. 11 del D. Lgs. 59/04 gli allievi hanno l'obbligo di frequenza per almeno $\frac{3}{4}$ del monte orario annuale delle lezioni. Il Collegio dei docenti, atteso che solo per

casi eccezionali e motivati si può derogare al limite imposto dalla normativa precedentemente esposto, delibera di non imputare le assenze causate de motivi di salute e/o altre situazioni familiari rilevanti e comprovate.

Classi di strumento musicale

Si darà priorità alla scelta operata dalle famiglie all'atto dell'iscrizione fino ad esaurimento dei posti disponibili nelle classi. In caso di concorrenza nella scelta della classe di strumento musicale si terrà conto degli esiti delle prove attitudinali.

TITOLO II

VIGILANZA

La vigilanza sugli alunni rientra **negli obblighi di servizio del personale docente**.

La vigilanza sugli alunni rientra **negli obblighi di servizio dei collaboratori scolastici** come disposto dal profilo professionale delineato nel CCNL vigente in cui è esplicitato testualmente che i collaboratori scolastici, fra l'altro, hanno "compiti d'accoglienza e di sorveglianza" nei confronti degli alunni nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche.

La responsabilità per l'inosservanza del predetto obbligo è disciplinata dagli articoli 2047 e 2048 del Codice civile che rispettivamente recitano: *"in caso di danno cagionato il risarcimento è dovuto da chi è tenuto alla sorveglianza salvo che non provi di non aver potuto impedire il fatto"*; *"...coloro che insegnano sono responsabili del danno cagionato nel tempo in cui gli alunni sono sotto la loro vigilanza e sono liberati da eventuali responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto"*. È quindi necessario dimostrare di aver esercitato la vigilanza nella misura dovuta e che, nonostante l'adempimento di tale dovere il fatto dannoso per la sua repentinità ed imprevedibilità abbia impedito un tempestivo efficace intervento (Cass. Sez. III[^], 18.04.2001 n. 5668). **La Corte dei Conti, Sez. III, 19.02.1994, n. 1623 ha ritenuto, inoltre, che l'obbligo di vigilanza abbia rilievo primario rispetto agli altri** obblighi derivanti dal rapporto di servizio e che, nel caso di molteplici, diversi e contemporanei adempimenti, il docente deve scegliere di ottemperare al dovere di vigilanza che, se non osservato, potrebbe avere implicazioni giuridiche di natura amministrativa, civile e penale.

- **Vigilanza all'interno della scuola**

Gli insegnanti devono essere presenti a scuola cinque minuti prima dell'orario di entrata degli alunni. **Non bisogna mai lasciare gli alunni incustoditi** e, in caso di momentanea assenza, occorre affidare la classe alla sorveglianza del collaboratore scolastico preposto a questo compito. Qualsiasi incidente, occorso in assenza del docente o per omessa sorveglianza, è da considerarsi conseguente a negligenza (art. 2048 C.C.). Si raccomanda, inoltre, la massima sorveglianza durante le attività ricreative.

I docenti in servizio nella prima e ultima ora di lezione coordinano, sovrintendono e disciplinano l'organizzazione della vigilanza sugli alunni con l'ausilio dei collaboratori scolastici. I docenti in servizio alla prima ora attenderanno gli alunni in aula e i collaboratori scolastici vigileranno all'ingresso, nell'atrio e nel corridoio. All'uscita, gli alunni, predisposti ordinatamente in fila, saranno accompagnati dal docente in servizio sino alla porta esterna dell'edificio. Nel caso di un urgente e giustificato allontanamento dell'insegnante dall'aula, o in caso di ritardo comunicato dai docenti, gli alunni dovranno essere sorvegliati da personale docente disponibile o dai collaboratori scolastici. Durante lo svolgimento delle attività scolastiche le porte degli edifici sono tenute chiuse e sorvegliate dai collaboratori scolastici.

I docenti, al cambio dell'ora, si sposteranno da una classe all'altra con molta solerzia per evitare lunghe attese da parte degli altri docenti e l'inevitabile interruzione della sorveglianza sui minori.

Si ribadisce, inoltre, la necessità che i genitori non lascino i loro figli a scuola oltre l'orario di lezione, non essendo il personale scolastico tenuto ad assumersene la responsabilità oltre il tempo stabilito. In caso di ritardo per eccezionale e giustificato motivo, il genitore informerà prioritariamente il personale in servizio nel plesso o in alternativa l'ufficio di segreteria, al fine di individuare il personale disponibile alla sorveglianza per il tempo strettamente necessario. È prevista la retribuzione aggiuntiva, qualora la prestazione professionale dovesse essere effettuata oltre l'orario di servizio. Se la famiglia non dovesse provvedere ad avvisare gli operatori scolastici, trascorso un congruo periodo di attesa, il personale scolastico avviserà le forze dell'ordine che provvederanno a riaccompagnare il minore a casa.

È severamente vietato, durante lo svolgimento delle attività didattiche, l'accesso di persone estranee alla scuola se non munite di autorizzazione formale del dirigente. L'accesso può essere consentito, eccezionalmente, dal Dirigente Scolastico quando esistano validi motivi educativi e didattici oppure di necessità per la funzionalità delle strutture e/o degli impianti scolastici.

I collaboratori scolastici, pertanto, devono esercitare un'attenta e continua sorveglianza degli ingressi agli edifici onde arrecare disturbo al regolare svolgimento delle lezioni. **I genitori che accompagnano i propri figli all'ingresso della scuola, non possono entrare nelle aule, neanche** durante l'orario delle lezioni, se non per comprovati ed eccezionali motivi. Ciò si configurerebbe come interruzione di pubblico servizio sanzionabile a termine di legge. Sarà cura dei collaboratori scolastici far rispettare questa regola tassativa. I collaboratori scolastici avranno cura di provvedere personalmente a soddisfare, nei limiti del possibile, qualsiasi richiesta o esigenza avanzata dai genitori relativa a consegne di materiale e quant'altro, fermo restando che gli alunni devono venire a scuola provvisti di tutto l'occorrente. I docenti sono invitati a non intrattenersi con i genitori per evitare di eludere la sorveglianza degli alunni che dev'essere esercitata, costantemente, per tutta la durata della giornata scolastica. Particolari situazioni problematiche vanno affrontate e discusse con i docenti solo su appuntamento, in orario diverso da quello di servizio.

Le autovetture, per motivi di sicurezza, non devono essere parcheggiate o lasciate in sosta momentanea in prossimità delle entrate per non ostruire l'ingresso a scuola.

Gli alunni **che escono anticipatamente**, rispetto all'orario scolastico previsto, devono essere prelevati dai genitori/tutori o da persone adulte munite di delega, previa autorizzazione concessa dai responsabili di plesso, dai collaboratori del dirigente o da quest'ultimo.

Al termine delle attività, gli insegnanti si accertano che le aule vengano lasciate in ordine. Per ragioni di sicurezza e di vigilanza, gli alunni non debbono sostare nei corridoi. Nell'intervallo tra attività antimeridiane e pomeridiane la vigilanza sugli alunni che usufruiscono del servizio mensa è affidata al docente in servizio a quell'ora. Se si dovessero notare atteggiamenti di trasgressione delle regole di convivenza sociale e potenziali situazioni di pericolo, i docenti ed i collaboratori scolastici dovranno darne tempestiva comunicazione al dirigente.

Vigilanza durante le ore di Educazione Fisica

Durante le ore di attività fisica e sportiva gli alunni hanno l'obbligo di seguire attentamente le indicazioni dell'insegnante e, terminata la lezione, di raggiungere, ordinatamente, tutti insieme l'aula. Gli alunni sono tenuti ad indossare un abbigliamento adeguato allo svolgimento delle attività e avranno cura di non lasciare incustoditi oggetti di valore o occhiali. Durante le attività fisiche e sportive, per evitare incidenti e infortuni, è proibito masticare chewing-gum, mangiare caramelle e portare orologi, braccialetti, collanine, orecchini e anelli. Il docente è tenuto a vigilare attentamente e continuamente sugli alunni. L'eventuale utilizzo di attrezzi deve essere autorizzato dal docente.

Considerato che l'Educazione Fisica costituisce materia di insegnamento (*Legge 88 del 7 febbraio 1958*), il certificato per l'idoneità all'Educazione Fisica in ambito scolastico non è dovuto. Lo stesso dicasi per il Certificato di Buona salute per l'Educazione Fisica.

Il Capo d'Istituto, tuttavia, in ottemperanza all'art. 3 della sopra citata legge potrà concedere temporanei o permanenti, parziali o totali, esoneri per provati motivi di salute, su richiesta delle famiglie degli alunni e previ opportuni controlli medici.

Se l'alunno, risultasse, invece, affetto da una patologia acuta o cronica che controindichi la pratica di attività fisica, il genitore, previo parere del medico curante, avrà cura di comunicare al Dirigente scolastico l'esonero, temporaneo o permanente, totale o parziale, dall'attività di Educazione Fisica. Per effetto, poi, della *Legge sulla Privacy n.675/96*, il Medico non potrà comunicare al Capo d'Istituto le condizioni patologiche del bambino, ma redigerà, in questo caso, un Certificato di Stato di salute del minore da consegnare al genitore (gratuito), con il quale il genitore stesso potrà comunicargli le condizioni patologiche del figlio e chiedere l'esenzione dall'insegnamento dell'Educazione Fisica. La richiesta di esenzione, quindi, deve essere prodotta dal genitore ed inviata al Dirigente scolastico, corredata dal certificato medico rilasciato su richiesta del genitore.

Vigilanza durante le visite guidate /viaggi d'istruzione

La vigilanza sugli alunni durante lo svolgimento di visite guidate o viaggi d'istruzione dovrà essere costantemente assicurata dai docenti accompagnatori, nominati ed assegnati ai sensi della C.M.291/92. In caso di partecipazione di alunni diversamente abili sarà designato, in aggiunta agli accompagnatori, anche il docente di sostegno. I docenti accompagnatori dovranno vigilare costantemente sugli alunni affidati. La partecipazione dei genitori, senza oneri per la scuola, è consentita in accordo con gli insegnanti e previa specifica delibera del consiglio d'istituto. Per le uscite nell'ambito del Comune sarà richiesta, all'inizio dell'anno, un'unica autorizzazione, la cui validità è estesa all'intero anno scolastico. Rimane, tuttavia, l'obbligo di comunicare ai genitori le date specifiche delle diverse uscite.

Per la partecipazione alle visite guidate ed ai viaggi di istruzione è necessaria, per ciascun allievo, l'autorizzazione dei genitori. Nella richiesta di autorizzazione saranno specificati: data, meta, durata del viaggio, mezzo di trasporto usato. I costi delle uscite, che devono essere contenuti, sono a carico delle famiglie degli alunni.

Disposizioni relative al cambio dell'ora

- I docenti interessati sono tenuti a spostarsi con sollecitudine onde evitare attese nei cambi previsti ed i collaboratori scolastici in servizio parteciperanno al controllo degli alunni per i pochi minuti necessari allo spostamento.
- I docenti non impegnati nell'ora precedente agevoleranno il cambio facendosi trovare, al suono della campanella, in prossimità dell'aula.
- Gli alunni, durante le operazioni relative al cambio di insegnante, devono rimanere seduti ai propri posti mantenendo un comportamento corretto.

TITOLO III

DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE

Il personale scolastico e l'utenza sono tenuti al rispetto scrupoloso di tutte le disposizioni del regolamento per assicurare l'ordinato svolgimento della vita della scuola e contribuire ad offrire modelli di comportamento positivi.

Diritti degli studenti e delle studentesse

1. Gli studenti hanno diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'approfondimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dell'alunno alla riservatezza.
3. Gli studenti hanno diritto di essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Gli studenti hanno diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che li conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione dovesse influire in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, possono essere consultati gli studenti della scuola secondaria di primo grado e i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra attività curriculari integrative e attività aggiuntive offerte dalla scuola.
7. La scuola deve garantire agli alunni il rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona ed un servizio educativo-didattico di qualità;
 - offerte formative aggiuntive e integrative di recupero e di potenziamento delle eccellenze;
 - iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione ed il recupero della dispersione scolastica;
 - la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che devono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con disabilità;
 - la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica.
 - servizi di sostegno, di assistenza psicologica e di promozione della salute.

Doveri degli studenti e delle studentesse

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. Secondo l'art. 11 del D. Lgs. 59/04 gli allievi hanno l'obbligo di frequenza per almeno $\frac{3}{4}$ del monte orario annuale delle lezioni. Il Collegio dei docenti, atteso che solo per casi eccezionali e motivati si può derogare al limite imposto dalla normativa precedentemente esposta, ha deliberato di non imputare le assenze dovute a motivi di salute e/o ad altre situazioni familiari rilevanti e comprovate.
2. Gli studenti sono tenuti ad assumere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni;
3. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento d'istituto e dalle circolari del Dirigente.
4. Gli alunni partecipano attivamente a tutte le attività scolastiche, impegnandosi con assiduità e senso di responsabilità nello studio individuale.
5. Gli studenti sono tenuti ad avere cura degli arredi scolastici e ad utilizzare correttamente le strutture, la strumentazione tecnologica e i sussidi didattici. Gli alunni, pertanto, a scuola devono assumere comportamenti adeguati in modo da non arrecare danni a se stessi, ad altri ed al patrimonio della scuola;

6. Di eventuali danneggiamenti alle strutture scolastiche, agli arredi, suppellettili vari, sanitari, sussidi, attrezzi, infissi, all'abbigliamento o al corredo scolastico dei compagni, ecc. sono chiamati a rispondere, con il risarcimento, coloro che li hanno provocati. Qualora non fosse possibile individuare i diretti responsabili, il risarcimento sarà effettuato da tutti coloro che erano presenti ed hanno assistito all'accaduto (tutta la classe o le classi);
7. Gli alunni sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza;
8. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita scolastica.
9. Durante l'intervallo, di norma, possono recarsi ai servizi igienici due studenti per volta fatta eccezione per i casi particolari.
10. Gli studenti, durante l'intervallo, sono tenuti ad assumere atteggiamenti di **massima correttezza** nonché un uso rapido degli stessi servizi. Il personale ausiliario avrà cura di vigilare gli alunni nei corridoi e nei bagni nel rispetto della normativa sulla privacy.
11. Gli studenti effettueranno l'intervallo, in modo corretto, all'interno della propria classe sotto la vigilanza del docente in servizio.
12. I bambini e le bambine della scuola dell'Infanzia e della scuola primaria sono tenuti ad indossare il grembiule.
13. Gli studenti devono tenere spento il telefono cellulare durante le ore di lezione, l'intervallo e le attività scolastiche. Qualsiasi uso improprio sarà sanzionato con nota disciplinare e con il ritiro dell'apparecchio telefonico che sarà consegnato al Dirigente o al docente responsabile di plesso. Il telefono sarà restituito esclusivamente ad un genitore o tutore.
14. Gli studenti sono tenuti a mantenere la pulizia e l'ordine delle aule e dei locali scolastici.
15. Gli alunni, in ogni situazione in cui sono affidati al personale della scuola, sono tenuti a rispettare le regole di comportamento e a non compiere atti che possano mettere in pericolo la sicurezza propria e altrui. Inoltre, in tutte le occasioni di visita didattica e di viaggio di istruzione mantengono comportamenti corretti, partecipano con attenzione alle attività e onorano l'istituzione scolastica a cui appartengono.
16. Gli alunni devono utilizzare le strutture, le attrezzature ed i servizi della scuola anche fuori dalle lezioni nel rispetto delle regole, delle procedure prescritte e delle norme di sicurezza
17. Gli studenti dovranno recarsi a scuola muniti di merenda. In caso di eventuale sporadica dimenticanza della stessa i genitori, o chi per loro, potranno consegnare ai collaboratori scolastici la merenda scrivendo sull'involucro, ben visibile e/o ben attaccato, il nome e la classe dell'alunno destinatario della stessa. I collaboratori consegneranno nelle classi le merende fornite dai genitori 5 minuti prima dell'intervallo.
18. Nei plessi in cui sono installati distributori di merendine, bevande e snack, gli alunni potranno usufruire di tale servizio esclusivamente durante l'intervallo.
19. Gli alunni, nel loro interesse, devono venire a scuola con il materiale e i libri necessari per seguire regolarmente le lezioni. Non è ammesso l'uso del telefono della scuola per sopperire ad eventuali dimenticanze. Non è consentito lasciare a scuola né libri né quaderni, *salvo indicazioni diverse dei docenti*.

20. Gli alunni informano le famiglie dei risultati scolastici e devono mostrare le comunicazioni scuola/famiglia inviate per iscritto anche tramite diario.
21. Gli alunni devono fare ingresso a scuola al suono della campanella che scandisce l'avvio delle attività didattiche. Le famiglie degli alunni, pertanto, sono tenute a rispettare gli orari di inizio e di conclusione delle lezioni. Gli alunni ritardatari saranno ammessi in classe dal docente solo se accompagnati dal genitore/tutore ed il ritardo sarà annotato sul registro di classe. Alla quinta annotazione (per ogni quadrimestre) sul registro di classe, il docente coordinatore per la scuola secondaria di primo grado o uno dei docenti dell'equipe pedagogica della scuola primaria segnalerà i nominativi degli alunni ritardatari al responsabile di plesso che avvertirà la famiglia affinché la cosa non abbia a ripetersi. I ritardi reiterati, infatti, anche a seguito di altre inadempienze, potrebbero incidere negativamente sulla valutazione espressa dal Consiglio di classe/interclasse sul comportamento dell'alunno.
22. Le assenze inferiori a 5 giorni devono essere giustificate dai genitori, sull'apposito libretto da ritirare in segreteria, direttamente dal docente in servizio alla prima ora di lezione. Qualora il periodo di assenza dovesse superare i cinque giorni, la giustificazione deve essere accompagnata da certificato medico che attesti la guarigione e la riammissione alle lezioni. In caso di mancanza di giustificazione l'alunno viene ammesso in classe e l'insegnante annoterà l'inadempienza sul registro di classe inviando comunicazione scritta ai genitori affinché facciano pervenire la giustificazione il giorno seguente; se ciò non dovesse avvenire si provvederà a contattare telefonicamente la famiglia.
23. I nominativi degli alunni che si assentano frequentemente vanno segnalati al Dirigente per gli adempimenti del caso.
24. Nei casi di ritardi ripetuti e/o ingiustificati, di assenze frequenti, di abituale inosservanza dei doveri scolastici, il Dirigente, su indicazione del Consiglio di classe/interclasse, informerà tempestivamente la famiglia.
25. Nel caso di assenze per motivi familiari o personali superiori a cinque giorni il docente coordinatore di classe (scuola secondaria di primo grado) o un docente dell'equipe pedagogica (scuola primaria) richiederà apposita giustificazione ai genitori degli alunni che dovrà essere formulata per iscritto.
26. I genitori che desiderano, eccezionalmente e per significativi motivi, prelevare in anticipo i figli devono presentare richiesta scritta e firmata per ottenere l'autorizzazione. Gli alunni potranno essere prelevati da persone diverse dal genitore solo se munite di apposita delega.
27. In caso di malore, la segreteria avvertirà la famiglia affinché un genitore, o chi ne fa le veci, venga a scuola per prelevare l'alunno; diversamente l'allievo non potrà uscire. In caso di necessità sarà comunque la scuola a richiedere l'intervento del pronto soccorso.

Si ribadisce, inoltre, la necessità che i genitori non lascino i loro figli a scuola oltre l'orario di lezione, non essendo il personale scolastico tenuto ad assumersene la responsabilità oltre il tempo stabilito. In caso di ritardo per eccezionale e giustificato motivo il genitore informerà prioritariamente il personale in servizio nel plesso o in alternativa la segreteria al fine di individuare il personale disponibile alla sorveglianza per il tempo strettamente necessario con eventuale retribuzione aggiuntiva qualora la prestazione

professionale sia effettuata oltre l'orario di servizio. Qualora la famiglia non provvedesse ad avvisare gli operatori scolastici, trascorso un congruo periodo di attesa il personale scolastico avviserà le forze dell'ordine per provvedere a riaccompagnare il minore a casa.

28. Come da C.C.N.L. vigente, la responsabilità della sorveglianza degli alunni nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività è affidata ai collaboratori scolastici.

Regole per convivere correttamente all'interno dell'istituto.

1. Durante le ore di lezione, l'intervallo e al cambio dell'ora non è permesso stazionare nei corridoi e nell'atrio.
2. Durante gli spostamenti, gli alunni, guidati al docente o, in casi particolari, dal collaboratore scolastico, devono muoversi in modo ordinato per non disturbare le lezioni delle altre classi
3. È vietato imbrattare le pareti o il pavimento, gettare carte, lattine, ecc. al di fuori degli appositi contenitori. Eventuali danni saranno addebitati ai responsabili e, in caso di mancata identificazione, ne risponderà la classe, il gruppo o le classi coinvolte.
4. È vietato portare a scuola oggetti di valore o somme significative di denaro. L'istituto declina ogni responsabilità in caso di furti.
5. L'istituto non risponde di beni e oggetti personali lasciati incustoditi o dimenticati
6. È severamente vietato portare a scuola carte da gioco, o altri giochi, coltellini, forbici e qualsiasi oggetto di uso non scolastico che possono costituire motivo di distrazione o far sorgere situazioni di fatto pericolose. In caso contrario, l'oggetto verrà sequestrato e riconsegnato ai genitori dell'alunno.
7. Durante le ore dedicate all'educazione fisica devono essere indossati, ove possibile, tute e scarpette da tennis al fine di svolgere correttamente le attività motorie.
8. È vietato danneggiare e/o deturpare banchi, sedie, armadietti, locali e infrastrutture scolastiche.
9. Non è consentito scrivere su banchi e sedie, né lasciare rifiuti sui pavimenti o sotto i banchi.
10. È vietato indossare a scuola un abbigliamento succinto o poco decoroso e, per le studentesse, presentarsi con trucco eccessivo.
11. È fatto divieto agli alunni di giocare a pallone, circolare in bici o motorino nel cortile della scuola prima, durante e dopo lo svolgimento delle lezioni.
12. È severamente vietata ogni forma di violenza fisica e/o psicologica atta ad intimidire i compagni o a limitare la libertà personale nonché atti di bullismo o comunque di offesa alla dignità e al rispetto della persona.
13. Manifesti e cartelloni potranno essere affissi nelle aule solo col consenso dei docenti.
14. È vietato strappare o rimuovere cartelli concernenti la sicurezza scolastica (divieti, uscite di sicurezza, ecc.) e strappare manifesti e cartelloni affissi da docenti o da altri studenti.
15. È vietato agli alunni fare ingresso nella sala dei docenti
16. È vietato utilizzare un linguaggio scurrile.

17. Spetta ai docenti della classe predisporre la disposizione dei banchi nell'aula e stabilire l'assegnazione dei posti degli alunni.
18. L'ordine e la pulizia dei locali della scuola dovranno essere mantenuti con il massimo impegno da parte di tutti per rispettare il lavoro del personale ausiliario. Su quest'ultimo, infatti, non deve gravare, il maggior carico di lavoro derivante da disordine e da comportamenti incivili che, se ripetuti, saranno oggetto di provvedimenti atti a reintegrare la situazione precedente, anche con la collaborazione degli allievi. Le aree esterne al fabbricato dovranno essere rispettate dagli allievi che si impegneranno a non danneggiare e sporcarle per il decoro delle stesse e per fruirne nelle migliori condizioni.
19. Gli alunni contribuiscono al buon funzionamento della scuola, anche attraverso propri suggerimenti e proposte.

Tali norme valgono per tutte le attività programmate dalla scuola, indipendentemente dal luogo in cui sono attuate, e per tutto il tempo in cui gli allievi sono affidati all'istituzione. Nessuna responsabilità può essere addebitata alla scuola per fatti ed episodi commessi dagli allievi al di fuori dell'orario scolastico.

USO DEL CELLULARE E DEGLI ALTRI DISPOSITIVI ELETTRONICI

È vietato l'uso dei cellulari, lettori MP3, Ipod, tablet e di ogni altro dispositivo elettronico che consenta l'effettuazione di foto e videoriprese da parte degli studenti, nonché la loro divulgazione attraverso i media ed i social network. Il divieto deriva dai doveri sanciti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. n. 249/1988). La violazione di tale divieto configura un'infrazione disciplinare rispetto alla quale la scuola è tenuta ad applicare apposite sanzioni.

Il divieto di utilizzare il telefono cellulare, durante le attività di insegnamento e di apprendimento, vale anche per il personale docente e ATA come già previsto con Circolare ministeriale n. 362 del 25/08/98.

Sono consentite deroghe all'uso dei dispositivi elettronici esclusivamente per fini didattici e solo in presenza dell'insegnante.

La scuola, inoltre, non è responsabile dei beni, dei preziosi, del denaro o di qualunque oggetto personale lasciato incustodito o dimenticato nei vari locali scolastici

SANZIONI DISCIPLINARI

1. Se l'alunno viene sorpreso dal docente o dal personale con il dispositivo acceso, si procede all'acquisizione temporanea dell'apparecchio che verrà consegnato al Dirigente scolastico per tramite del responsabile di plesso. La scuola provvederà ad informare telefonicamente i genitori per effettuare tempestivamente il ritiro che comunque dovrà avvenire nella stessa giornata durante l'orario di apertura della scuola .
2. Qualora l'alunno si rifiuti di consegnare l'apparecchio, il docente ne prenderà atto riferendo l'accaduto al Dirigente Scolastico anche ai fini di una sanzione disciplinare più severa.
3. Prima della consegna dell'apparecchio telefonico al dirigente o ai suoi collaboratori, l'alunno provvederà a spegnere il dispositivo, prelevandone la SIM card, ponendolo poi in busta chiusa.

4. Il docente che scopre un alunno in fase di videoripresa ne informa immediatamente il Dirigente Scolastico o i suoi collaboratori allo scopo di verificare se esistono o meno gli estremi della violazione della privacy.
5. Nei casi di particolare ed estrema gravità, legati anche alla diffusione delle immagini, in cui vi siano fatti di rilevanza penale o situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone, anche riconducibili ad episodi di violenza fisica o psichica o a gravi fenomeni di bullismo, la sanzione prevede la non ammissione allo scrutinio finale o all'Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Disposizioni per i docenti

L'attività dei docenti nella scuola è essenzialmente regolata dalle norme contenute nel C.C.N.L., nel C.C.N.I. e nel loro stato giuridico (D.P.R. 10-1-57 n° 3, D.P.R. 31-5-74 n° 417 e successive modifiche) che qui sono richiamate integralmente:

- I docenti a cui è affidata la prima ora di lezione sono tenuti a trovarsi a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.
- Gli insegnanti sono i diretti responsabili del buon andamento della vita scolastica e dell'utilizzo integrale e funzionale del tempo scolastico, nelle proprie ore di lezione.
- Le assenze degli alunni e le relative giustificazioni devono essere annotate sul registro di classe dall'insegnante in servizio alla prima ora di lezione.
- Gli insegnanti devono far rispettare rigorosamente agli alunni gli orari stabiliti. I casi di perdurante inosservanza andranno segnalati al Dirigente Scolastico.
- La sorveglianza degli allievi durante l'ingresso nella scuola è affidata, di regola, al personale ausiliario; durante l'uscita, invece, ciascun insegnante deve accompagnare i propri alunni, ordinatamente, sino alla porta esterna. Durante l'intervallo, che si svolgerà in classe, la sorveglianza è affidata al docente presente in aula all'inizio dell'intervallo medesimo con la collaborazione del personale ausiliario per la vigilanza sui servizi igienici, corridoi e atri.
- L'insegnante non deve abbandonare la classe né durante lo svolgimento delle lezioni, né durante l'intervallo; i docenti che, per giustificati motivi, dovessero lasciare, momentaneamente, gli alunni ricorreranno al personale ausiliario, affidandoli a questi ultimi per il tempo strettamente necessario.
- Gli incontri con i genitori sono calendarizzati all'inizio dell'anno scolastico nel piano annuale delle attività ed inseriti nel POF.
- I genitori che accompagnano i propri figli all'ingresso non sono ammessi nelle aule.
- Gli estranei alla scuola possono accedere ai locali dell'istituto soltanto se autorizzati del Dirigente Scolastico, dai collaboratori o dai responsabili di plesso.
- Il Consiglio di Classe/l'equipe pedagogica decide la disposizione dei banchi nell'aula ed assegna ad ogni alunno un posto.
- I docenti osservano scrupolosamente gli orari e le modalità organizzative definite dal Dirigente Scolastico e dagli OO.CC. per garantire il buon funzionamento della Scuola.

- Al fine di assicurare l'attuazione del P.O.F., i docenti possono dichiarare la propria disponibilità a garantire la loro presenza in ore eccedenti l'orario di servizio.
- Per consentire l'effettuazione delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione o la partecipazione alle manifestazioni esterne, i docenti assicurano la loro presenza anche in ore eccedenti o in giornata libera, nel rispetto del rapporto numerico accompagnatori – studenti.
- I docenti richiedono, preventivamente, le dichiarazioni di autorizzazione della famiglia per la partecipazione dell'alunno alle attività esterne e le consegnano ai responsabili di plesso.
- I docenti concordano con il Dirigente Scolastico o con i responsabili di plesso il recupero del permesso breve, preventivamente richiesto, secondo le esigenze organizzative dell'Istituto;
- I docenti si mostrano sensibili ed attenti alle situazioni e alle problematiche psico-affettivo-relazionali degli alunni e mettono in atto iniziative idonee a limitarne l'influenza sul rendimento scolastico;
- I docenti assumono ogni possibile iniziativa per stabilire contatti fra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado al fine di favorire un passaggio coordinato fra i vari ordini di scuola.
- I docenti sono tenuti a firmare, per presa visione, tutte le Circolari cartacee inviate ai vari plessi. La pubblicazione delle circolari sull'albo on line, presente nel sito della scuola www.iccetraro.gov.it, equivale a notifica agli interessati.
- Resta inteso che è doveroso da parte del personale docente e non docente, acquisire contezza di informazioni di quanto viene di solito notificato tramite lettere e circolari ed affissione all'albo.
- Gli insegnanti non possono esercitare sugli alunni, per nessun motivo, punizioni di tipo corporale o di tipo psicologico. Gli alunni, inoltre, non possono essere allontanati dall'aula, per punizione, neanche per brevi periodi.
- Al fine di consolidare gli apprendimenti i docenti avranno cura di assegnare agli alunni i compiti da svolgere a casa.
- Gli insegnanti devono favorire l'equa distribuzione, tra gruppi di alunni, dei libri e dei materiali da utilizzare durante le attività didattiche, al fine di evitare un peso eccessivo degli zaini.

Orario del personale

L'orario di servizio del personale docente è regolato dalla vigente normativa contrattuale.

Assenze del personale

Le assenze per malattia devono necessariamente essere comunicate in Segreteria dalle ore 7:30 alle ore 7:45 per poter predisporre, per tempo, le sostituzioni.

La richiesta, a mezzo telefono, deve essere regolarizzata, entro cinque giorni, mediante la presentazione della documentazione cartacea che deve essere consegnata all'Ufficio di segreteria della scuola. Quanto sopra vale anche per le eventuali richieste di proroga delle assenze.

I genitori:

- promuovono negli alunni il puntuale rispetto degli orari stabiliti;
- intrattengono periodici e costanti rapporti di reciproco scambio di informazioni e collaborazione con i docenti, esclusivamente nell'ambito del tempo e degli orari a ciò destinati, senza interrompere le lezioni;
- vigilano sull'assolvimento dei doveri scolastici da parte dei loro figli, controllando che essi svolgano i compiti loro assegnati dai docenti per lo studio individuale domestico;
- collaborano con i genitori eletti, in loro rappresentanza, negli Organi Collegiali della Scuola;
- contribuiscono al rafforzamento dell'azione educativa e didattica e alla realizzazione dei progetti d'Istituto.

Disposizioni per il Personale ATA

I collaboratori scolastici

- Provvedono alla quotidiana pulizia dei locali scolastici a cui sono stati assegnati, in modo che siano sempre in ordine e, nei limiti del possibile, confortevoli.
- Mantengono gli spazi, i locali, gli arredi dell'edificio, in perfetta condizione di efficienza, di sicurezza, di pulizia e di igiene.
- Collaborano con gli insegnanti nella vigilanza e, nei casi di particolare necessità, vigilano direttamente sugli alunni loro affidati.
- Sorvegliano gli spostamenti degli alunni, soprattutto all'ingresso, all'uscita e durante l'intervallo.
- Regolano l'accesso all'edificio scolastico di genitori, utenti e soggetti esterni autorizzati.
- Possono svolgere, su accertata disponibilità, funzione di accompagnatori durante le uscite didattiche, le visite ed i viaggi d'istruzione.
- Favoriscono l'integrazione degli alunni diversamente abili.
- Attesa la funzione educativa della scuola, i collaboratori scolastici si mostreranno sempre tolleranti e disponibili nei confronti degli alunni.
- Segnalano ai responsabili di plesso situazioni di disagio, di disorganizzazione, di pericolo o l'eventuale rottura di suppellettili.
- Per motivi di sicurezza un Collaboratore Scolastico deve essere sempre disponibile nell'edificio scolastico durante le ore di lezione e vigila sulla porta d'ingresso alla scuola che deve essere tenuta regolarmente chiusa.
- I collaboratori scolastici indosseranno il cartellino identificativo in ottemperanza alla normativa vigente nel pieno rispetto del D. Lgs. 196/03 art.11, comma 1, lettera D.

Il personale amministrativo

Per le funzioni del D.S.G.A. e le mansioni degli assistenti amministrativi si fa riferimento agli art. 5 e 6 del decreto n° 420 del 31-5-1974 ed ai nuovi profili funzionali del personale A.T.A. esplicitati nel vigente CCNL.

I servizi amministrativi garantiranno qualità nell'espletamento degli atti attraverso:

- una diffusa informatizzazione;
- l'apertura al pubblico degli Uffici di Segreteria secondo le disposizioni del Dirigente Scolastico;
- il rilascio delle certificazioni possibilmente entro 5 giorni dalla richiesta.

TITOLO IV

ATTIVITÀ SCOLASTICHE ESTERNE

Questa istituzione scolastica, al fine di stimolare una più efficace integrazione con il territorio ed il contesto di riferimento, promuove, all'interno dell'offerta formativa, l'effettuazione di attività scolastiche esterne, di visite guidate e viaggi d'istruzione, la partecipazione ad attività teatrali, cinematografiche, sportive, religiose, soggiorni presso laboratori, la partecipazione a concorsi provinciali, regionali e nazionali, a campionati o gare sportive, a manifestazioni culturali o didattiche.

I docenti avranno cura di programmare tutte le iniziative, coerentemente con gli obiettivi didattici e formativi previsti dalla progettazione di classe, e daranno adeguata informativa alle famiglie in seguito all'approvazione degli OO.CC.

Regolamento delle visite guidate, dei viaggi d'istruzione

- La scuola considera i viaggi d'istruzione, le visite guidate, la partecipazione a mostre, a manifestazioni culturali o didattiche, ad attività teatrali e sportive, a concorsi provinciali, regionali, nazionali, a campionati o gare sportive, a lezioni con esperti, le visite a enti istituzionali o amministrativi, i soggiorni presso laboratori ambientali, parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione.
- Le visite guidate potranno essere effettuate con l'utilizzo di un mezzo pubblico o a piedi.
- Le **uscite a piedi** richiedono da parte dei genitori una dichiarazione di consenso, che potrà essere stipulata all'inizio delle attività didattiche con validità per l'intero anno scolastico. Le sezioni della scuola dell'infanzia dovranno essere accompagnate da almeno due insegnanti.
- Per esigenze di semplificazione amministrativa ed organizzativa, i biglietti per l'utilizzo dei mezzi pubblici o per gli ingressi, sia singoli che cumulativi, verranno acquistati direttamente dai genitori o per il tramite degli insegnanti accompagnatori.
- Il Consiglio di Istituto può delegare il Dirigente scolastico ad autorizzare le visite guidate, purché rispondano ai requisiti richiesti e le finalità rientrano tra quelle previste dal POF della scuola.
- Il Consiglio di Classe e i docenti dell'equipe pedagogica indicano gli accompagnatori, prioritariamente della stessa classe, dello stesso corso e della stessa sede, prevedendo eventuali sostituzioni.
- Di norma gli accompagnatori, ai sensi della C.M. 291/92, sono 1 ogni 15 alunni, ma il Consiglio d'Istituto ha facoltà, con specifica delibera di variare il rapporto numerico accompagnatori/alunni. Gli alunni in situazione

di handicap, particolarmente gravi, dovranno essere accompagnati anche dal docente di sostegno ed eventualmente dal genitore, se deliberato. La funzione di accompagnatore può essere svolta anche dai collaboratori scolastici.

- Gli insegnanti che prestano servizio in più scuole possono essere individuati come accompagnatori, previo accordo con il dirigente dell'altra scuola.
- Le attività programmate, approvate dagli OO.CC. , rientrano nel Piano delle Uscite e dei Viaggi Didattici della scuola per cui si auspica la totale partecipazione degli alunni della classe. Il limite numerico dei partecipanti al di sotto del quale non verrà concessa l'autorizzazione è pari ai 2/3 degli alunni frequentanti complessivamente le classi.
- Il docente referente per le visite didattiche ed i viaggi di istruzione avrà cura di predisporre il modulo di partecipazione da inviare alle famiglie in cui è indicato l'itinerario, il costo dell'iniziativa, il mezzo di trasporto usato, ecc.
- Non sono ammessi a partecipare alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione gli allievi che registrano un numero di note disciplinari, annotate sul Registro di classe, pari o superiore a 5. Nel caso in cui si dovessero verificare episodi di rilevante inosservanza delle regole educative, il Consiglio di classe ha facoltà di escludere lo studente dall'iniziativa, con specifica relazione motivata.
- È possibile la partecipazione dei genitori e/o eventualmente dei figli dei docenti con oneri finanziari a loro esclusivo carico previa delibera del Consiglio di Istituto.
- Gli alunni dovranno versare il saldo della quota prevista entro e non oltre il giorno prima della partenza.
- Gli alunni, per l'intera durata del viaggio, sono tenuti a mantenere un comportamento corretto, coerente con le finalità del Progetto Educativo della scuola in generale e con le finalità del viaggio in particolare. Sono tenuti ad osservare scrupolosamente le regole del vivere civile onde evitare qualsiasi occasione, anche involontaria, di incidente. Devono rispettare gli orari e il programma di viaggio. In caso di danni provocati alle strutture ricettive e ai mezzi di trasporto le famiglie degli studenti sono tenute ad immediato risarcimento.

In autobus:

- Si sta seduti al proprio posto per evitare eventuali infortuni dovuti a brusche manovre del mezzo di trasporto, non imputabili all'assenza di vigilanza;
- Non si consumano cibi e si hanno atteggiamenti corretti

Nel trasferirsi da un luogo all'altro:

- Si resta con il proprio gruppo e si seguono le direttive dei docenti;
- Si rispettano le cose e gli ambienti.
- L'obbligo di vigilanza sugli alunni, durante lo svolgimento di visite guidate e viaggi di istruzione, deve essere costantemente assicurato dai docenti accompagnatori designati dal Dirigente Scolastico con apposita nomina.

- L'uscita didattica o il viaggio costituiscono vera e propria attività complementare della scuola; vigono, pertanto, le stesse norme che regolano le attività didattiche.
- Tutti gli alunni e i docenti partecipanti ai viaggi e alle visite devono essere garantiti da polizza assicurativa contro gli infortuni e per la responsabilità civile per danni cagionati a terzi.
- La ditta di autotrasporto assegnataria del viaggio, deve produrre, entro 5 gg. prima della data prevista per il viaggio, un'analitica e nutrita attestazione di tutti i requisiti prescritti dalla legge in relazione all'automezzo usato, al fine di verificarne l'affidabilità nonché la relativa copertura assicurativa. La responsabilità del personale direttivo, docente e non docente della scuola dello Stato per danni arrecati all'Amministrazione, in connessione a comportamenti degli alunni, è limitata ai soli casi di dolo o colpa grave nell'esercizio della vigilanza sugli alunni stessi (Legge 11 luglio 1980, n. 312 art. 61).
- Le uscite ed i viaggi connessi alle attività sportive sono volti a permettere la partecipazione delle classi dell'Istituto alle manifestazioni autorizzate dall'Amministrazione scolastica o da enti e associazioni.
- Per la scuola dell'infanzia, il Consiglio di Istituto, sulla base delle proposte avanzate dal Collegio dei Docenti, potrà deliberare l'effettuazione di visite guidate secondo modalità e criteri adeguati in relazione all'età dei bambini.
- I docenti accompagnatori, prima dell'effettuazione dell'iniziativa, dovranno sottoscrivere un'apposita dichiarazione circa l'assunzione dell'obbligo di vigilanza e dovranno ritirare presso gli uffici di segreteria l'apposita nomina di accompagnatore con allegato l'elenco degli alunni partecipanti.
- Copia dell'elenco nominativo degli alunni deve essere custodita, durante l'uscita, da uno degli insegnanti accompagnatori.
- Per quanto non previsto dal presente regolamento, in materia di Viaggi d'Istruzione, si fa riferimento alle relative circolari ministeriali e alla normativa di legge che regola tale materia.

Compiti dei genitori

I genitori, con apposite comunicazioni, sono informati delle iniziative programmate ed esprimono la volontà di far aderire i propri figli apponendo una firma sulla richiesta di autorizzazione.

I genitori avranno cura di restituire al personale scolastico il modulo di autorizzazione e la quota di partecipazione prevista entro il termine prestabilito e comunque prima della data di partenza. **In caso di rinuncia alla partecipazione all'iniziativa non si garantisce la restituzione della somma versata.**

Il piano completo delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione deve essere comunicato al docente con incarico di funzione strumentale al POF che deve contribuire alla realizzazione delle uscite supportando il lavoro dei docenti di classe attraverso la fornitura dei modelli di autorizzazione, prendendo contatti con il servizio di trasporti comunale, ecc.

Le visite guidate ed i viaggi d'istruzione saranno autorizzati solo se si garantisce il rapporto alunni/docenti accompagnatori.

TITOLO V

NORME PER LA SICUREZZA - PROVVEDIMENTI IN CASO DI MALORI/INFORTUNI

Sicurezza e igiene nei locali scolastici

Il personale docente e ATA, gli alunni ed il Dirigente scolastico contribuiscono ad osservare tutti gli obblighi imposti dalle norme e sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le istruzioni impartite per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Pertanto, occorre:

- utilizzare correttamente attrezzature, sostanze e macchinari nonché i dispositivi di protezione e di sicurezza;
- segnalare immediatamente al Dirigente scolastico e al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ogni eventuale guasto, deterioramento o disfunzione;
- evitare di compiere di propria iniziativa operazioni che non rientrano nelle proprie competenze e funzioni;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti;
- non rimuovere e non modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione e di controllo;
- conoscere e condividere il piano di emergenza attraverso prove e simulazioni.

In caso di emergenza, gli alunni, al suono d'allarme convenuto, dovranno seguire il piano di emergenza esposto in ogni aula, lasciare la classe e l'edificio scolastico seguendo le vie di fuga previste e raggiungere il punto di raccolta stabilito attraverso le uscite di sicurezza. Sono previste due prove di evacuazione per anno scolastico.

Tutte le carenze relative all'edilizia e al funzionamento della Scuola devono essere segnalate al Dirigente Scolastico che solleciterà gli opportuni interventi in ordine alle esigenze rappresentate. Sono previste visite periodiche come esplicitato nel Documento sulla sicurezza (L. 626/94)

Si raccomanda di esigere dagli alunni il rispetto delle più elementari norme igieniche e l'uso conveniente dei servizi.

Gli insegnanti sono invitati a controllare la pulizia della propria aula, segnalando eventualmente al dirigente carenze in merito.

È tassativamente vietato fumare nei locali scolastici anche dopo il termine delle lezioni.

Divieto di introduzione e consumo di alimenti ad uso collettivo nella scuola

La distribuzione ed il consumo collettivo di alimenti all'interno dei locali scolastici richiamano tre gravi problematiche:

- 1 il forte aumento di casi di bambini allergici o intolleranti a sostanze presenti negli alimenti;

- 2 la difficoltà di garantire sicurezza e salubrità di alimenti prodotti in ambienti casalinghi;
- 3 la difficoltà oggettiva di diversificare nella classe/sezione la distribuzione di alimenti (anche di provenienza certa) in base alle allergie e/o intolleranze di ciascun alunno.

L'introduzione di alimenti nei locali dell'istituto, pertanto, espone gli alunni ad una serie di pericoli difficilmente gestibili e la scuola stessa al rischio di incorrere in sanzioni:

Pecuniarie	Pecuniarie e penali
nel caso in cui ci fosse una ispezione ASP o NAS	nel caso in cui un bambino si dovesse sentire male e fosse portato al pronto soccorso

per non aver ottemperato alla **normativa per rischio intolleranze e allergia e sulla sicurezza ed igiene degli alimenti.**

Pertanto, pur riconoscendo il valore educativo dei momenti di festa, al fine di tutelare sia i minori che i docenti è **assolutamente vietato il consumo collettivo di alimenti all'interno delle sezioni e delle classi di questo istituto comprensivo.**

Inoltre, nell'ottica della prevenzione e della sicurezza, si invitano tutti i genitori degli alunni che usufruiscono del servizio di refezione scolastica a segnalare tempestivamente in segreteria eventuali intolleranze e allergie dei loro figli, al fine di evitare possibili situazioni di pericolo. I docenti ed il personale ausiliario vigileranno per assicurare il rispetto di quanto disposto.

Ne consegue che è **assolutamente vietato festeggiare a scuola** onomastici, compleanni e ricorrenze varie con l'introduzione e la distribuzione di alimenti ai minori.

Gli insegnanti ed in particolar modo i responsabili dei vari plessi forniranno adeguata informativa in merito ai genitori degli alunni e promuoveranno l'utilizzo delle opportune strategie didattiche per diffondere le buone pratiche e stimolare l'utenza ad una sana e corretta alimentazione.

INFORTUNI E SOMMINISTRAZIONE FARMACI

Infortunio durante l'attività scolastica

Il personale docente e ATA, qualora sia vittima di infortunio, ha l'obbligo di comunicarlo con immediatezza al Dirigente tramite comunicazione verbale o telefonica e, poi entro il giorno successivo per iscritto. Dovranno essere segnalati tutti gli infortuni, anche se di lieve entità, che abbiano coinvolto un dipendente o un alunno, al fine di informare le famiglie e consentire gli adempimenti previsti dalla legge:

- Denuncia alla società assicurativa
- Denuncia all'INAIL e all'autorità di pubblica sicurezza.

Detta comunicazione, indirizzata al dirigente, deve essere redatta dai docenti o dal personale ATA testimoni dell'accaduto e deve contenere una breve descrizione delle circostanze in cui si è verificato l'evento, le generalità dell'infortunato, l'ora, il giorno ed il luogo in cui è avvenuto l'infortunio, la sua natura e quant'altro.

Il dipendente o l'alunno infortunato saranno accompagnati, possibilmente dal personale scolastico, previa comunicazione ai familiari, al pronto soccorso. Il certificato di prestazione medica, rilasciato dai medici del pronto soccorso, deve essere consegnato, possibilmente nella stessa giornata e comunque entro la mattina del giorno successivo, all'ufficio di segreteria della scuola. Si ribadisce l'obbligo per il personale docente e ATA della denuncia di infortunio, sottolineando che qualsiasi inadempienza sarà sanzionata a termine di legge.

In caso di infortunio di lieve entità, i genitori sono tenuti a consegnare in Segreteria una dichiarazione nella quale si sottoscrive che l'alunno, in seguito all'infortunio, non ha riportato alcuna conseguenza. Con tale dichiarazione la famiglia solleva la Scuola da ogni responsabilità connessa con l'infortunio stesso.

In caso di infortunio di grave entità, il docente responsabile di plesso informa tempestivamente i genitori, dà comunicazione al Pronto Soccorso e, successivamente, rende noto l'accaduto al personale di segreteria ed al dirigente scolastico o ai suoi collaboratori. In questo caso:

- I genitori consegnano in Segreteria il certificato rilasciato dal Pronto Soccorso o dal medico curante nello stesso giorno in cui è avvenuto l'infortunio o nel giorno successivo.

Somministrazione di farmaci a scuola

La somministrazione dei farmaci a scuola è prevista solo mediante un Protocollo d'Intesa ASL-Scuola-Famiglia e tenendo presente le Linee Guida indicate nelle Raccomandazioni del 25.11.2005 emanate dal Ministero dell'Istruzione e dal Ministero della Salute. La somministrazione dei farmaci in orario scolastico deve essere formalmente richiesta dai genitori degli alunni o da chi esercita la potestà genitoriale, dietro presentazione di un certificato medico che attesti lo stato di malattia

dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (posologia, modalità e tempi di somministrazione, conservazione del farmaco). *Il dirigente scolastico, a seguito della richiesta scritta di somministrazione di farmaci effettua una verifica delle strutture scolastiche, mediante l'individuazione del luogo fisico idoneo per la conservazione e la somministrazione dei farmaci; concede, ove richiesta, l'autorizzazione all'accesso ai locali scolastici durante l'orario scolastico ai genitori degli alunni, o a loro delegati, per la somministrazione dei farmaci; verifica la disponibilità degli operatori scolastici in servizio a garantire la continuità della somministrazione dei farmaci, ove non già autorizzata ai genitori, esercitanti la potestà genitoriale o loro delegati. Gli operatori scolastici possono essere individuati tra il personale docente ed ATA che abbia seguito i corsi di pronto soccorso ai sensi del Decreto legislativo n. 626/94. Potranno, altresì, essere promossi, nell'ambito della programmazione delle attività di formazione degli Uffici Scolastici regionali, specifici moduli formativi per il personale docente ed ATA, anche in collaborazione con le ASP e gli Assessorati per la Salute e per i Servizi Sociali e le Associazioni.*

- Qualora nell'edificio scolastico non siano presenti locali idonei, non vi sia alcuna disponibilità alla somministrazione da parte del personale o non vi siano i requisiti professionali necessari a garantire l'assistenza sanitaria, il dirigente scolastico può procedere all'individuazione di altri soggetti istituzionali del territorio con i quali stipulare accordi e convenzioni, come ad esempio la Croce Rossa Italiana. *In difetto delle condizioni sopradescritte, il dirigente scolastico è tenuto a darne comunicazione formale e motivata ai genitori o agli esercitanti la potestà genitoriale e al Sindaco del Comune di residenza dell'alunno per cui è stata avanzata la relativa richiesta."*

Nella gestione delle emergenze *"resta prescritto il ricorso al Sistema Sanitario Nazionale di Pronto Soccorso nei casi in cui si ravvisi l'inadeguatezza dei provvedimenti programmabili secondo le presenti linee guida ai casi concreti presentati, ovvero qualora si ravvisi la sussistenza di una situazione di emergenza"*.

TITOLO VI

USO DEGLI SPAZI

Uso dei laboratori multimediali

- Ogni anno il Dirigente Scolastico individua un Responsabile per i laboratori d'informatica e la rete che ha il compito di custodire i registri di utilizzo del laboratorio, proporre interventi di manutenzione o sostituzione delle attrezzature;
- i responsabili avranno cura di esporre l'orario di utilizzo dei laboratori, concordato con i docenti;
- i docenti che utilizzano i laboratori di informatica avranno cura, alla fine di ogni lezione, di verificare l'integrità di ogni singola postazione e di ogni singolo strumento e qualora dovessero rilevare dei danni, sono tenuti a darne tempestiva comunicazione al Responsabile del laboratorio.

- Gli alunni devono sempre essere accompagnati dal docente che stabilisce per ognuno di loro la postazione da occupare;
- gli alunni nell'uso delle strumentazioni informatiche devono eseguire scrupolosamente le indicazioni impartite dall'insegnante;
- tutti gli strumenti didattici della sala multimediale, dopo il loro utilizzo, devono essere riposti nell'ordine iniziale;
- è severamente vietato, tranne al personale autorizzato, manomettere o modificare parti di un impianto elettrico o di macchine collegate ad esso;
- non è consentito modificare le impostazioni delle macchine e di rete,
- falsificazioni e imbrogli non sono comportamenti approvati dall'Istituzione Scolastica;
- gli utenti possono utilizzare le postazioni per accedere ad Internet solo per scopi didattici;
- è severamente vietato connettersi a siti proibiti;
- occorre rispettare le regole di buon comportamento in rete;
- il laboratorio è dotato di registro su cui ogni insegnante annota le esercitazioni svolte con la classe.

Art. 29 Uso della biblioteca

- La biblioteca d'istituto rimane aperta ai fini del prestito e/o della consultazione dei libri per tutto il tempo di funzionamento delle attività didattiche;
- il prestito dei libri della biblioteca può essere effettuato, a richiesta di alunni o docenti, per un periodo non superiore a quindici giorni, eventualmente prorogabile di altri quindici;
- il fruitore della biblioteca dovrà risarcire la scuola in caso di eventuale smarrimento o non restituzione dei libri

Art. 30 Uso degli strumenti di duplicazione

- Le attrezzature dell'Istituto per la riproduzione, oltre al primario uso didattico ed amministrativo, possono essere utilizzate dal personale scolastico per attività di esclusivo interesse della scuola;
- l'uso della fotocopiatrice è gratuito per il materiale didattico utilizzato dagli alunni e dagli insegnanti;
- l'uso delle fotocopiatrici è riservato al personale incaricato che, su apposito registro, annoterà la data, la classe, il richiedente, il numero di fotocopie eseguite;
- i richiedenti si assumono ogni responsabilità sulla riproduzione e/o duplicazione del materiale cartaceo sottoposto alla normativa sui diritti d'autore.

TITOLO VII

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Nel percorso formativo i rapporti tra gli operatori scolastici ed i genitori si fondano sul patto di corresponsabilità educativa e si concretizzano nelle seguenti occasioni:

- incontri scuola-famiglia, previsti nel piano annuale delle attività, calendarizzati a dicembre, ad aprile ed in occasione della consegna del documento di valutazione;
- colloqui individuali richiesti sia dai genitori che dagli insegnanti, previo appuntamento;
- consigli di classe, interclasse e di intersezione allargati;
- open day ed assemblea genitori degli alunni nel mese di gennaio/febbraio, finalizzati alla conoscenza dell'Istituzione scolastica e all'illustrazione del P.O.F. onde consentire una scelta consapevole all'atto delle iscrizioni;
- gli alunni hanno l'obbligo di far firmare ad almeno un genitore e/o tutore tutte le comunicazioni trasmesse dalla scuola riguardanti anche eventuali scioperi e/o assemblee sindacali che comportano variazioni di orario di lezione.

Patto educativo di corresponsabilità

L'art. 3 del D.P.R. del 21/11/2007 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. n°249 del 1998" impone ai genitori e agli studenti contestualmente all'iscrizione la sottoscrizione di un patto di corresponsabilità che intende richiamare sia le responsabilità educative della famiglia (sancite dall'art. 30 della Costituzione, artt. 147, 155, 317 bis C.C.) sia il dovere dello studente e delle studentesse di impegnarsi nella costruzione del proprio percorso d'istruzione e formazione.

Pertanto, all'atto dell'iscrizione, i genitori sottoscriveranno un Patto educativo di corresponsabilità finalizzato a definire, in maniera dettagliata, i nuclei fondanti dell'azione educativa affinché si instauri una sinergia virtuosa tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso formativo (operatori scolastici, studenti e genitori) ciascuno secondo i rispettivi ruoli e le proprie responsabilità.

Sciopero del personale e assemblee sindacali

- Il dirigente invita il personale a comunicare l'eventuale adesione allo sciopero o all'assemblea sindacale.
- Sulla base delle comunicazioni, il dirigente valuta le prevedibili modalità di funzionamento del servizio scolastico -compresa la possibilità di sospendere l'attività didattica, previa comunicazione

alle famiglie tramite diario e sito web. I docenti avranno cura di controllare che tutti i genitori abbiano letto e firmato la comunicazione.

Uso di sussidi e attrezzature

Ogni docente è responsabile degli strumenti utilizzati nella propria classe e deve restituirli dopo l'uso in modo da renderli disponibili per i colleghi. Tutte le attrezzature devono essere restituite entro il termine delle lezioni.

Affissione di manifesti agli albi della scuola.

È consentita l'affissione di manifesti previa autorizzazione del Dirigente Scolastico.

Uso del telefono e delle attrezzature scolastiche

Non si possono utilizzare, per uso personale, le attrezzature della scuola, compreso il telefono fatti salvi i diritti delle RSU stabiliti e garantiti sempre ai fini sindacali e non personali.

Durante l'orario di lezione non è consentito ai docenti l'uso del telefono cellulare (C.M. n. 362 del 25/08/1998).

TITOLO VIII

DISCIPLINA

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza culturale e sociale, fondata sui valori democratici della Costituzione italiana. Il suo progetto educativo, ispirato sulla qualità delle relazioni insegnante-alunno, garantisce libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione e ripudia ogni barriera ideologica, culturale e sociale. Tutte le componenti della comunità scolastica (docenti, ATA, alunni, genitori) sono coinvolte nella promozione della formazione dell'alunno e si impegnano nell'acquisizione di un'autodisciplina che induca al rispetto delle persone e dei beni materiali di cui la scuola è dotata e generi reciproca comprensione e spirito di collaborazione.

Provvedimenti disciplinari, infrazioni, sanzioni e organismi competenti a comminare le sanzioni

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Le infrazioni disciplinari non possono influire sulla valutazione del profitto ma possono influire sul giudizio/voto di comportamento che è determinante ai fini dell'ammissione alla classe

successiva e agli esami conclusivi del primo ciclo d'istruzione. Ai sensi dell'art. 2 del D.L. 137/08, in sede di scrutinio intermedio e finale, viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalla scuola anche fuori dalla propria sede. In nessun caso può essere sanzionata la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente e tendono a favorire la riflessione, la costruzione del senso del limite, della responsabilità, dell'adesione alle regole di convivenza. Tutte le sanzioni disciplinari possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dell'alunno incolpato. Allo studente è sempre offerta prioritariamente la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica (pulizia dei locali della scuola, attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica). Nell'applicare le sanzioni si tiene conto della condotta generale dell'alunno riconoscendogli attenuanti ed aggravanti. Sono considerate attenuanti: la colpa senza dolo, il pentimento manifesto, la volontà di riparazione. Sono considerate aggravanti: recidiva o precedenti sanzioni, la volontà manifesta di lesione.

Ai sensi della Nota Ministeriale del 31 Luglio 2008 si precisa quanto di seguito indicato:

A) Sanzioni diverse dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica:

Si tratta di sanzioni non tipizzate né dal DPR n. 249 né dal DPR n. 235, ma che devono essere definite ed individuate dai singoli Regolamenti di istituto, insieme alle mancanze disciplinari, agli organi competenti ad irrogarli ed alle procedure

B) Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni:

Tale sanzione, adottata dal Consiglio di Classe, è comminata soltanto in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari derivanti dalla violazione dei doveri di cui all'art. 3 del D.P.R. n. 249/98. Per fatti costituenti grave offesa verbale o materiale portata nei riguardi del Dirigente Scolastico, degli insegnanti, del Personale scolastico e degli studenti, nonché per gravi danni arrecati al patrimonio scolastico cagionati da dolo, si infligge la sanzione dell'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino ad un massimo di giorni quindici ed il pagamento di eventuali danni arrecati. Durante il suddetto periodo di allontanamento è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.

C) Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni.

Queste sanzioni sono adottate dal Consiglio d'istituto, se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie:

1) devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento);

2) il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto. In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo.

Si precisa che l'iniziativa disciplinare di cui deve farsi carico la scuola può essere assunta in presenza di fatti tali da configurare l'ipotesi di reato prevista dalla normativa penale. I fatti devono risultare, verosimilmente e ragionevolmente, accaduti indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che saranno svolti dalla magistratura inquirente e daranno luogo a una successiva sentenza del giudice penale.

Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, la scuola promuove, in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, lo studente può iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

D) Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico:

L'irrogazione di tale sanzione, da parte del Consiglio d'Istituto, è prevista se ricorrono tutte le seguenti condizioni:

1) commissione dei reati di cui al punto precedente 2) situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;

2) non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico. Con riferimento alle sanzioni di cui ai punti C e D, occorrerà evitare che

l'applicazione di tali sanzioni determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico. Per questa ragione dovrà essere prestata una specifica e preventiva attenzione allo scopo di verificare che il periodo di giorni per i quali si vuole disporre l'allontanamento dello studente non comporti automaticamente, per gli effetti delle norme di carattere generale, il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere comunque la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio.

E) Sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi

Nei casi più gravi di quelli già indicati al punto D ed al ricorrere delle stesse condizioni ivi indicate, il Consiglio d'istituto può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi. È importante sottolineare che le sanzioni disciplinari di cui ai punti B, C, D ed E possono essere irrogate soltanto previa verifica, da parte dell'istituzione scolastica, della **sussistenza di elementi concreti e precisi** dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente. Nell'ambito delle sanzioni, possono essere previste le modalità di risarcimento richieste dalla scuola in caso di danneggiamenti, in base al principio di riparazione, qualora sia accertata la colpevolezza dello studente e la violazione delle norme regolamentari, tenendo presente che la responsabilità disciplinare è personale.

Art. 33 Infrazioni disciplinari

Costituiscono mancanze disciplinari le infrazioni dei doveri degli alunni che si possono verificare durante il normale orario delle lezioni e durante qualsiasi attività connessa con la vita scolastica. Per tali comportamenti sono previsti appositi provvedimenti disciplinari commisurati alla gravità dell'infrazione, all'entità del danno provocato e alla recidività.

La volontarietà nella violazione disciplinare e il grado di colpa nell'inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza sono elementi che concorrono a determinare la gravità dell'infrazione e il tipo di sanzione da applicare.

La reiterazione di un comportamento, che ha già dato luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare, comporta l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave o di grado superiore. Nel caso di danneggiamenti e di atti di vandalismo è richiesta la riparazione e/o la refusione totale del danno.

Il personale docente e ATA è tenuto a segnalare i comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari. La convocazione dei genitori, legata ad alcune sanzioni disciplinari, si deve configurare come mezzo d'informazione e di accordo per una concertata strategia di recupero.

Sanzioni disciplinari

Per le infrazioni sono previsti appositi provvedimenti disciplinari che:

- Sono sempre temporanei e commisurati alla gravità dell'infrazione, all'entità del danno provocato e alla recidività;
- Tendono a far riconoscere ai responsabili la violazione delle norme causate dai loro gesti, ad impedirne la ripetizione, a favorire la correzione di atteggiamenti scorretti;
- Sono ispirati al principio della riparazione del danno;
- Tengono conto della situazione personale dell'alunno;
- Devono essere motivo di riflessione e di crescita per tutto il gruppo classe, che va sensibilizzato alla collaborazione con il singolo studente sanzionato.

All'alunno è sempre offerta la possibilità di convertire la sanzioni disciplinari in attività in favore dell'istituto in orario extrascolastico, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza e con la sorveglianza del personale docente o ATA.

I provvedimenti, che saranno presi con tempestività al fine di non sminuire il valore educativo degli stessi, sono:

- Rimprovero verbale;
- Ammonizione scritta sul diario;
- Ammonizione scritta sul registro di classe;
- Esonero da attività a carattere ludico;
- Comunicazione scritta alla famiglia
- Convocazione dei genitori ad un colloquio con il dirigente scolastico
- Esonero dalla partecipazione ad attività didattico-ricreative (uscite, viaggi di istruzione...)
- Sospensione temporanea dalle lezioni, per periodi non superiori a quindici giorni, con obbligo di presenza a scuola;
- Allontanamento dalla comunità scolastica per periodi non superiori a quindici giorni;
- Allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni;
- Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico;
- Esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di Stato conclusivo del ciclo di istruzione

Le sanzioni per le infrazioni disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla Commissione di esame anche ai candidati esterni. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale. Poiché i provvedimenti disciplinari hanno uno scopo educativo e di riparazione del danno provocato, in tutti i casi in

cui sia possibile ed opportuno, le sanzioni possono essere accompagnate o sostituite da provvedimenti educativi accessori finalizzati alla riflessione, al ravvedimento e rimedio del danno e a ristabilire le condizioni di civica convivenza quali si convergono ad una comunità scolastica.

Quando la violazione disciplinare può configurare un'ipotesi di reato, il Dirigente scolastico deve presentare denuncia alle autorità competenti.

Gli effetti dei provvedimenti disciplinari sono limitati all'anno scolastico. In caso di trasferimento in corso d'anno dell'alunno ad altra scuola, la sanzione viene comunicata all'istituto che lo accoglie.

La violazione dei doveri dà luogo, secondo la gravità della mancanza all'applicazione delle sanzioni per come di seguito indicato:

	Comportamenti che determinano mancanze disciplinari	Sanzione articolata progressivamente in relazione alla gravità e al ripetersi dei fatti	Competenza	Conseguenze
Frequenza non regolare	Numerose assenze non dovute a malattia	<ul style="list-style-type: none"> - Richiamo verbale - richiamo riportato sul registro di classe, - avviso scritto ai genitori e/o loro convocazione. 	Docente Se il comportamento è reiterato: Dirigente scolastico	Sul voto di comportamento
	Reiterate entrate in ritardo o uscite anticipate dall'Istituto non adeguatamente motivate			
	Assenze non giustificate e ritardo oltre i limiti nelle giustificazioni			
	Assenza collettive			
Mancanza nell'assolvimento dei doveri scolastici	L'alunno non esegue i compiti assegnati per casa	<ul style="list-style-type: none"> - Richiamo verbale - richiamo riportato sul registro di classe, - avviso scritto ai genitori e/o loro convocazione. 	Docente Se il comportamento è reiterato: Dirigente scolastico	
	L'alunno risulta sprovvisto del materiale didattico necessario			
	L'alunno non fa firmare le comunicazioni che la scuola invia alla famiglia			
	L'alunno porta a scuola ed utilizza materiale non attinente all'attività didattica (cellulare, lettore MP3,...)	Richiamo verbale Se la mancanza è ripetuta il materiale in oggetto viene ritirato e riconsegnato esclusivamente ai genitori.	Docente Se il comportamento è reiterato: Dirigente scolastico	
Mancanza di rispetto alle persone: verso il capo d'istituto, i docenti, il personale tutto della scuola e i compagni	L'alunno assume comportamenti di disturbo che impediscono o turbano il regolare svolgimento delle attività scolastiche, in particolare quelle didattiche o mostra un comportamento scorretto durante le visite guidate e i viaggi d'istruzione	<ul style="list-style-type: none"> - Richiamo verbale, - richiamo scritto sul diario - richiamo riportato sul registro di classe, - avviso scritto ai genitori e/o loro convocazione, - sospensione dalle visite e dai viaggi d'istruzione, - sospensione dalle lezioni, - attività riparatoria. 	Docente Se il comportamento è reiterato: <ul style="list-style-type: none"> - Dirigente scolastico, - Consiglio di classe per la sospensione fino a 15 giorni. 	Sul voto di comportamento.
	L'alunno utilizzo un linguaggio volgare			

<p>Atteggiamenti scorretti durante il cambio d'ora, l'intervallo, il servizio di refezione scolastica mensa, nei corridoi e nei servizi igienici;</p>			
<p>Atti violenti e forme di intimidazione nei confronti dei compagni</p>			
<p>uscite dalla classe senza autorizzazione;</p>			
<p>manifestazione di intolleranza e di discriminazione nei confronti del personale scolastico e di compagni; ricorso alla violenza</p>			
<p>L'alunno ha il cellulare acceso ed eventualmente invia e divulga, attraverso videofonini o altri strumenti elettronici, immagini o registrazioni, effettuate all'interno dei locali della scuola senza il consenso delle persone interessate</p>	<p>In caso di mancanza grave e/o ripetuta è disposta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la sospensione dalle lezioni per un periodo congruente alla gravità dell'atto inferiore ai 5 giorni, - la sospensione dalle lezioni per un periodo congruente alla gravità dell'atto da 5 a 15 giorni, - allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo maggiore di 5 gg fino a 15 o fino al permanere di una situazione di pericolo per l'incolumità delle persone. 	<p>Consiglio di classe per la sospensione fino a 15 giorni.</p> <p>Consiglio di Istituto per l'allontanamento dalla comunità scolastica oltre i 15 giorni.</p>	<p>Sul voto di comportamento</p>
<p>L'alunno utilizza parole o frasi offensive nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni mancando di rispetto</p>			
<p>L'alunno si comporta in maniera violenta e litigiosa, provocando danni fisici a cose e/ o persone</p>			
<p>L'alunno commette azioni che violano la dignità e il rispetto della persona umana</p>			

	L'alunno utilizza parole o frasi offensive nei confronti delle istituzioni			Possibilità d'iscrizione ad altra scuola in corso d'anno.
Mancata osservanza delle norme di sicurezza	L'alunno si comporta in modo poco controllato e pericoloso per la salvaguardia della propria persona.	<ul style="list-style-type: none"> - Richiamo verbale - richiamo scritto sul diario, - richiamo riportato sul registro di classe, - sospensione dalle lezioni, - allontanamento dalla comunità scolastica. 	<p>Consiglio di classe per la sospensione fino a 15 giorni.</p> <p>Consiglio di Istituto per l'allontanamento dalla comunità scolastica oltre i 15 giorni.</p>	Sul voto di comportamento
	L'alunno mette in pericolo l'incolumità delle persone			
	Violazione delle norme di sicurezza e che tutelano la salute (lancio di oggetti, introduzione nella scuola di sigarette, alcolici...)			
Mancato rispetto dell'ambiente e danno alle attrezzature e agli arredi	L'alunno usa in modo scorretto il materiale didattico e le attrezzature, insudiciandolo o danneggiandolo.	<ul style="list-style-type: none"> - Richiamo scritto sul registro di classe, - ripristino delle condizioni originarie degli ambienti e dei beni mobili ed immobili deteriorati, con esecuzione immediata, dopo aver avvisato la famiglia; - coinvolgimento della famiglia e richiesta del risarcimento economico, - sospensione dalle lezioni, - allontanamento dalla comunità scolastica. 	<p>Dirigente scolastico</p> <p>Consiglio di classe per la sospensione fino a 15 giorni.</p> <p>Consiglio di Istituto per l'allontanamento dalla comunità scolastica oltre i 15 giorni.</p>	Sul voto di comportamento
	L'alunno non rispetta l'ambiente scolastico, insudiciandolo o danneggiandolo.			
	Danneggiamenti volontari di attrezzature, strutture, banchi, sedie, porte, scritte sui muri e mancanza di rispetto all'ambiente scolastico			
	L'alunno provoca danneggiamento doloso a locali, suppellettili, strumenti di laboratorio o all'abbigliamento o al corredo scolastico del singolo alunno etc.			
Altre violazioni	Abbigliamento succinto o poco decoroso; trucco eccessivo	Comunicazione scritta alla famiglia	Docente Dirigente	Sul voto di comportamento
	L'alunno fuma a scuola			

	L'alunno si appropria di oggetti o denaro altrui	- Restituzione del materiale - Informazione alla famiglia - Sospensione dalle lezioni	Dirigente scolastico; C.di Classe a maggioranza assoluta entro 15gg; C.d'Istituto oltre 15 gg	
	L'alunno falsifica la firma dei genitori	Nota sul registro e comunicazione scritta ai genitori.	Dirigente scolastico	
	Fatti che si configurano come reato	Allontanamento dalla comunità scolastica	Consiglio d'Istituto	

Gli studenti con un numero di note disciplinari pari o superiore a 5 saranno esclusi dalla partecipazione ai viaggi d'istruzione e alle visite guidate.

Art. 35 Procedimenti per le sanzioni disciplinari

La sanzione deve essere erogata e applicata in tempi ristretti perché la stessa sia chiaramente percepita in relazione alla mancanza.

Le sanzioni potranno essere eseguite dandone comunicazione ai genitori ed in base al loro parere possono essere convertite in attività utili alla comunità.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso in primo grado da parte di chiunque vi abbia interesse entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione ad un apposito **Organo di garanzia** interno alla scuola che decide nel termine di dieci giorni, con provvedimento motivato, che è trasmesso al Dirigente scolastico per la comunicazione all'interessato. Il ricorso deve essere presentato per iscritto e contenere le ragioni specifiche dell'impugnazione. Tale atto deve essere depositato in busta chiusa alla segreteria della scuola, la quale rilascerà protocollo di ricevuta. Qualora i termini per il deposito cadessero in giorno festivo o di chiusura della scuola sono prorogati al primo giorno utile di apertura della segreteria dell'istituto. Lo studente, infatti, può presentare ricorso all'Organo di Garanzia quando ritiene che si siano verificate delle violazioni relative alla procedura disciplinare, prevista dal presente regolamento, oppure quando ritiene ingiusta la decisione disciplinare adottata nei propri confronti. L'Organo di garanzia dovrà procedere all'esame dell'impugnazione per esprimersi nei successivi dieci giorni e, qualora verificasse l'illegittimità del provvedimento, invita l'organo che ha erogato la sanzione al riesame del procedimento e degli atti conseguenti. Qualora l'Organo di garanzia non decidesse entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata e il ricorso non accolto, il che legittima, comunque, la richiesta di un secondo grado di

giudizio. Un'ulteriore fase di impugnazione, infatti, attribuisce al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale la competenza a decidere sui reclami contro le violazioni dello Statuto, anche contenute nei Regolamenti di istituto, previo parere vincolante dell'Organo di Garanzia Regionale. Il termine per proporre reclamo è di quindici giorni decorrenti dalla decisione dell'Organo di Garanzia della scuola o dallo scadere del termine di decisione ad esso attribuito. Tale Organo procede all'istruttoria esclusivamente sulla base della documentazione acquisita o di memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo all'Amministrazione. Non è consentita in ogni caso l'audizione orale del ricorrente o di altri controinteressati. L'Organo di Garanzia Regionale deve esprimersi entro 30 giorni prorogabili di ulteriori 15 giorni per esigenze istruttorie entro il quale l'Organo di garanzia Regionale deve esprimere il proprio parere. Qualora entro tale termine l'Organo di Garanzia non abbia comunicato il parere o rappresentato esigenze istruttorie, il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale può decidere indipendentemente dal parere.

Art. Procedimento sanzionatorio

Il procedimento disciplinare si configura come procedimento amministrativo e ad esso si applica la legge n. 241/1990 e successive modifiche.

Il provvedimento disciplinare è irrogato in seguito ad una procedura che ha lo scopo di accertare i fatti e di garantire condizioni di equità.

In caso di infrazioni lievi:

- il docente procede con il richiamo verbale o l'ammonizione scritta sul registro;
- il Dirigente Scolastico, sentito lo studente ed eventualmente il Docente, può ammonire verbalmente o per iscritto lo studente informando in merito anche i genitori

In caso di infrazioni più gravi o reiterate che comportano la sospensione dalle lezioni o l'allontanamento da scuola il procedimento sanzionatorio prende avvio con la segnalazione della mancanza commessa da parte del docente. La segnalazione, che deve riportare il nominativo dello studente ed una descrizione sintetica e puntuale dell'accaduto, deve essere fatta con annotazione nel registro di classe e con comunicazione al dirigente scolastico. Il procedimento sanzionatorio, in tale caso, è caratterizzato da tre passaggi:

- Avvio del procedimento
- Istruttoria
- Notifica

Avvio del procedimento: il dirigente scolastico dà, per iscritto, comunicazione di avvio del procedimento alla famiglia dello studente indicando gli addebiti contestati, la data di audizione dello studente e della famiglia e i termini di conclusione del procedimento. La famiglia dell'alunno è invitata a produrre eventuali prove e testimonianze in favore del minore. Ove vi siano controinteressati, anch'essi devono essere avvertiti dell'avvio del procedimento. Fermo restando la responsabilità finale del Dirigente, quest'ultimo

può individuare o delegare un responsabile dell'istruttoria che dovrà curare le varie fasi del procedimento stesso.

Istruttoria: Il Dirigente acquisisce le testimonianze utili per appurare le dinamiche e le responsabilità dell'evento e ne redige verbale. Raccoglie inoltre le memorie scritte che gli interessati ed i controinteressati intendono consegnare alla scuola e convoca il Consiglio di Classe, al fine di procedere all'adozione dei provvedimenti sanzionatori (fino ad un massimo di 15 giorni di sospensione). Il Consiglio di classe o il Consiglio di Istituto, udito lo studente ed eventuali testimoni o altre persone interessate e coinvolte, allontanato l'interessato provvede a discutere l'accaduto e con scrutinio segreto irroga la sanzione a maggioranza dei votanti. Le schede bianche e nulle si computano nel numero dei votanti.

- Per periodi superiori a 15 giorni la competenza ad irrogare la sospensione dalle lezioni è del Consiglio di Istituto per il quale si adotta analoga procedura.

- Il verbale della seduta che ne risulterà dovrà comprendere, oltre all'individuazione dei presenti e del segretario verbalizzante, l'esposizione dei fatti, con menzione degli atti acquisiti e le testimonianze verbali, nonché le motivazioni del provvedimento finale che dovrà essere coerente con le risultanze dell'istruttoria, al fine di evitare vizi di eccesso di potere.

- La delibera del provvedimento assunto viene adottata a maggioranza dal Consiglio di Classe, (in caso di parità prevale il voto del Presidente del Consiglio stesso) e diventa così l'atto che sanziona che il Dirigente notificherà. Il verbale della riunione viene trasmesso al Dirigente Scolastico per la formale notifica del provvedimento disciplinare all'interessato. In caso di allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine delle lezioni, a verbale devono essere precisate le motivazioni per cui non si sono ritenuti esperibili altri interventi che rendessero possibile il reinserimento nella comunità scolastica.

Notifica: Il Dirigente notifica alla famiglia per iscritto la deliberazione di archiviazione o di sanzione con la relativa motivazione con indicazione dei termini di avvio e conclusione delle sospensione, nonché l'organo di garanzia davanti al quale impugnare in prima istanza il provvedimento stesso.

Nel caso di sospensione dalle lezioni per più di un giorno il Dirigente Scolastico, su proposta del consiglio di classe, contestualmente al provvedimento:

- a. stabilisce e comunica alla famiglia quali attività intraprendere per mantenere un rapporto costruttivo con lo studente in previsione del suo rientro nella scuola,
- b. identifica il docente di contatto didattico.

Art. 37 Organo scolastico di garanzia

L'Organo scolastico di garanzia è presieduto dal Dirigente Scolastico che lo convoca ogni qualvolta venga inoltrato un ricorso riguardo un provvedimento disciplinare. Di norma, per la scuola secondaria di primo grado, si compone di un docente designato dal Consiglio di istituto e da due rappresentanti eletti dai genitori.

- Docente designato dal Consiglio d'istituto (delibera del 24 ottobre 2014), membro effettivo prof. Michele Calvelli; membro supplente prof. Egisto Pisani
- Rappresentanti eletti dai genitori durante il rinnovo degli OO.CC. dei Consigli di classe, in data 29/10/2014.

Membri effettivi	Membri supplenti
Sig. Mario Pace	Sig. Orlando Spartaco
Sig. Giuseppe Leporini	Sig. ra Maria Verta

L'Organo di Garanzia rimane in carica per un anno scolastico.

L'Organo di Garanzia deve essere "perfetto" (presenza di tutti i membri). Le decisioni sono prese a maggioranza. Il ricorso è accolto dall'Organo di Garanzia quando abbia ottenuto il voto favorevole della metà più uno dei votanti. I membri che si astengono dal voto si computano nel numero dei votanti. In caso di parità di voti prevale l'opzione espressa dal presidente. Di tutte le riunioni dell'organo di garanzia è redatto un verbale a cura di uno dei componenti liberamente scelti dal presidente. Nel verbale è indicato esattamente il numero dei voti favorevoli e contrari al ricorso e quello degli astenuti. L'Organo di garanzia si pronuncia anche sui conflitti che sorgono all'interno dell'istituto in merito all'applicazione del Regolamento. Le decisioni sono comunicate per iscritto, entro cinque giorni dalla data della riunione, a chi ha avanzato ricorso e reclamo.

I membri supplenti saranno convocati in caso di incompatibilità, ossia qualora faccia parte dell'Organo scolastico di garanzia lo stesso soggetto che abbia erogato la sanzione o il genitore dell'alunno sanzionato che comunque possono essere presenti ma con il dovere di astensione dal voto.

L'Organo di Garanzia, ricevuto il ricorso, nel termine di cinque giorni fissa la riunione alla quale vengono invitati ad esporre le proprie ragioni il genitore dell'alunno al quale è stata irrogata la sanzione ed il docente che ha accertato l'infrazione. Nel corso della riunione il genitore può presentare memorie e scritti difensivi. L'Organo di Garanzia può assumere qualsiasi informazione ritenuta necessaria e decide, sentite la parti, con provvedimento motivato. Il provvedimento dell'Organo di garanzia è assunto in via definitiva ed è trasmesso all'Ufficio di segreteria per la comunicazione all'interessato.

2. **CONVOCAZIONE E PRESIDENZA DELLE RIUNIONI.** Tutte le riunioni che si svolgono nei locali della scuola e che riguardano l'Istituto, i singoli plessi e le singole classi vengono convocate dal dirigente o dai suoi collaboratori e saranno presiedute dal dirigente o da un suo delegato.

Art. 39 COMUNICAZIONI ALLE FAMIGLIE. Tutte le comunicazioni alle famiglie devono essere effettuate su carta intestata dell'istituto recante la firma del dirigente. In alcuni casi, previa autorizzazione del dirigente, gli insegnanti di classe potranno veicolare comunicazioni alle famiglie. Per le comunicazioni di carattere didattico-educativo, i docenti potranno utilizzare il diario degli alunni come strumento di comunicazione avendo cura di controllare, in seguito, l'apposizione della firma per presa visione.

ART. 40 ACQUISTI. Tutti gli acquisti svolti per conto o nell'ambito dell'Istituto devono essere concordati con il DSGA ed autorizzati dal dirigente. Nessun acquisto può essere effettuato dal personale docente o ATA in forma autonoma e nessuna somma di denaro può essere acquisita nelle forme non previste dal programma dell'istituto (Art. 21, comma 5 della Legge 59/1997 e decreto interministeriale 44/2001).

ART. 41 SERVIZIO MENSA. Il tempo relativo al servizio mensa rientra nell'orario di servizio dei docenti. I docenti titolari di predette attività hanno diritto di usufruire del pasto gratuito.

ART. 42 SCAMBI DI ORARIO. Gli scambi di orario tra insegnanti della stessa sezione/classe vanno comunicati al responsabile di plesso, al dirigente o ai suoi collaboratori.

ART. 43 RICHIESTA FOTOCOPIE

Le fotocopie relative alla documentazione della scuola (P.O.F., carta dei servizi, regolamento d'istituto, contrattazione o altro) dovranno essere pagate dal richiedente, nei casi previsti, per come di seguito indicato

CORRISPETTIVI PER RIMBORSO COPIE (C.M. n. 163 del 25/5/1993).

NUMERO DI COPIE	IMPORTO FISSO
da 1 a 2	0,26
da 3 a 4	0,52
da 5 a 6	0,77
da 7 a 8	1,03

Il corrispettivo, che copre il costo della carta, toner e spese di funzionamento del fotoriproduttore, sarà corrisposto mediante applicazione di marche da bollo ordinarie da annullare con il datario a cura dell'ufficio. Nel caso in cui il rilascio di copia comporti l'uso di apparecchiature speciali, procedure di ricerca

di particolare difficoltà, o formati particolari su carta speciale, l'Istituzione Scolastica potrà individuare costi diversi da corrispondere sempre mediante applicazione di marche da bollo.

Per le materie non previste dal presente regolamento si fa riferimento alle vigenti norme legislative.

Il regolamento entra in vigore il giorno successivo all'approvazione ed è reso pubblico mediante affissione all'albo della scuola e pubblicazione sul sito web www.iccetraro.gov.it.

Il regolamento può essere modificato, aggiornato, riveduto e integrato con deliberazione del consiglio di istituto ed approvazione della maggioranza dei suoi componenti.

REGOLAMENTO USO LOCALI

Art. 1 – Principi

1. L'utilizzo delle strutture scolastiche da parte di terzi deve essere compatibile con le finalità e la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile (art. 96 TU 94)
2. L'utilizzo delle strutture scolastiche da parte di terzi deve essere coerente con le specificità del POF di Istituto.
3. L'edificio scolastico può essere concesso solo per utilizzazioni temporanee (art. 50 D.l. 44/01)
4. L'utilizzo delle strutture scolastiche da parte di terzi può avvenire fuori dall'orario del servizio scolastico (art. 96 TU 94)
5. Nel valutare le richieste, si determinano le priorità secondo i criteri indicati all'articolo 2.
6. L'attività negoziale è soggetta ai principi di trasparenza, informazione e pubblicità (art. 35 D.l. 44/01)

Art. 2 – Criteri di assegnazione

I locali scolastici possono essere concessi in uso temporaneo e precario ad Istituzioni, Associazioni, Enti o Gruppi organizzati, per l'espletamento di attività aventi finalità di promozione culturale, sociale, e civile dei cittadini. I contenuti dell'attività o iniziativa proposta saranno valutati in base ai seguenti criteri di assegnazione:

- Attività che perseguono interessi di carattere generale e che contribuiscono all'arricchimento sociale, civile e culturale della comunità scolastica
- Attività che favoriscono i rapporti fra l'istituzione scolastica e il contesto culturale, sociale ed economico del territorio locale (DPR 275/99) e le interazioni con il mondo del lavoro
- Attività di istruzione e formazione coerenti con il POF

L'assoluta preminenza e priorità deve comunque essere assicurata alle attività proprie della scuola rispetto all'utilizzo da parte di concessionari esterni, la cui attività non dovrà interferire con quella scolastica né recare alcun pregiudizio al buon funzionamento dell'Istituto.

Gli Enti locali competenti possono utilizzare i locali scolastici e le attrezzature per fini istituzionali, concordando le modalità di utilizzo direttamente con il Dirigente scolastico.

In nessun caso può essere concesso l'utilizzo per attività con fini di lucro.

Art. 3 – Responsabilità del concessionario

Il concessionario è responsabile di ogni danno causato all'immobile, agli arredi, agli impianti, da qualsiasi azione od omissione dolosa o colposa a lui direttamente imputabile o imputabile a terzi presenti nei locali scolastici in occasione dell'utilizzo dei locali stessi, ed è tenuto ad adottare ogni idonea misura cautelativa. L'istituzione scolastica e il Comune sono pertanto sollevati da ogni responsabilità civile e penale derivante dall'uso dei locali da parte di terzi

Art. 4 – Doveri del concessionario

In relazione all'utilizzo dei locali, il concessionario deve assumere nei confronti dell'istituzione scolastica i seguenti impegni:

- Indicare il nominativo del responsabile della gestione dell'utilizzo dei locali quale referente verso l'istituzione scolastica;
- Osservare incondizionatamente l'applicazione delle disposizioni vigenti in materia, particolarmente riguardo alla sicurezza, igiene, salvaguardia del patrimonio scolastico
- Lasciare i locali, dopo l'uso, in ordine e puliti e comunque in condizioni idonee a garantire il regolare svolgimento delle attività scolastiche
- Segnalare tempestivamente all'istituzione scolastica qualsiasi danno, guasto, rottura, malfunzionamento o anomalie all'interno dei locali
- Sospendere l'utilizzo dei locali in caso di programmazione di attività scolastiche da parte dell'istituzione scolastica
- Assumersi ogni responsabilità derivante dall'inosservanza di quanto stabilito

Art. 5 – Usi incompatibili

Sono incompatibili le concessioni in uso che comportino la necessità di spostare il mobilio e gli arredi dell'edificio scolastico. Non sono consentiti concerti musicali e attività di pubblico spettacolo in genere. Non sono consentite attività legate alle campagne di propaganda politica.

Art. 6 – Divieti particolari

È vietato fumare; è vietato l'accesso a locali non specificatamente richiesti: è vietato l'utilizzo di materiali e attrezzature non specificatamente richiesti.

Durante qualsiasi manifestazione, sono vietati la vendita e il consumo di cibarie e bevande all'interno delle sale.

È vietata l'installazione di strutture fisse o di altro genere, se non specificatamente autorizzate dall'istituzione scolastica.

È vietato lasciare, all'interno dei locali e fuori dell'orario di concessione attrezzi e quant'altro che pregiudichino la sicurezza dell'edificio, e comunque l'istituzione scolastica è esente dalla custodia.

Art. 7 Procedura per la concessione

Le richieste di concessione dei locali scolastici devono per iscritto all'istituzione scolastica almeno dieci giorni prima della data d'uso richiesta e dovranno contenere:

- L'indicazione del soggetto richiedente
- Lo scopo preciso della richiesta
- Le generalità della persona responsabile
- La specificazione dei locali e delle attrezzature richieste
- Le modalità d'uso dei locali e delle attrezzature
- I limiti temporali dell'utilizzo dei locali

La concessione può essere revocata in qualsiasi momento per motivate e giustificate esigenze dell'istituzione scolastica.

Art. 8 – Corrispettivi

Ove previsto, il richiedente dovrà versare direttamente all'Ente locale proprietario, la quota stabilita con delibera dell'ente stesso, a titolo di rimborso spese vive. Ove previsto, il richiedente dovrà versare all'Istituzione scolastica il corrispettivo per il costo orario/giornaliero dell'uso delle eventuali strumentazioni richieste, assistenza tecnica, apertura/chiusura dei locali e pulizia.

Il corrispettivo non potrà essere inferiore al costo derivante da oneri aggiuntivi a carico della scuola per le spese di materiali, servizi strumentali, personale.

Art. 9 – Concessione gratuita

In casi eccezionali, qualora le iniziative siano particolarmente meritevoli e rientranti nella sfera dei compiti istituzionali della scuola o dell'ente locale, i locali possono essere concessi anche gratuitamente, purché non richiedano prestazioni di lavoro straordinario al personale, per assistenza e pulizia.

Art. 10 – Pubblicità, attività informativa e trasparenza dell'attività contrattuale

- Ai sensi dell'art. 35, D.l. 44/01, il Dirigente scolastico mette a disposizione del Consiglio di istituto, nella prima riunione utile, la copia dei contratti conclusi e relaziona sull'attività negoziale svolta e sull'attuazione dei contratti.
- Copia dei contratti conclusi viene altresì affissa all'albo della scuola
- I soggetti interessati alla documentazione hanno diritto di accesso ai sensi della legge 241/90
- Il rilascio delle copie in favore dei membri del Consiglio di Istituto e degli altri organi dell'istituto è gratuito ed è subordinato ad una richiesta nominativa e motivata.
- Il Direttore S.G.A. provvede alla tenuta della predetta documentazione

**REGOLAMENTO DELL'ATTIVITÀ NEGOZIALE PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI
DELIBERATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO IN DATA 9 SETTEMBRE 2014**

PREMESSA

Questo regolamento disciplina le modalità e le procedure da attivare per l'acquisizione in economia di forniture di beni e servizi da parte dell'Istituzione scolastica nell'ambito delle disponibilità finanziarie previste nel Programma Annuale deliberato dal Consiglio di Istituto.

Art. 1

- a) L'Istituzione scolastica, nella persona del dirigente scolastico, può svolgere attività negoziale per l'acquisto di beni e/o servizi, al fine di garantire il funzionamento amministrativo e didattico e per la realizzazione di specifici progetti.
- b) Tale attività si ispira ai principi fondamentali di economicità, efficacia, efficienza, trasparenza, tempestività, correttezza, concorrenzialità, non discriminazione e pubblicità.

Art. 2

- a) L'attività contrattuale spetta al Dirigente Scolastico il quale, avvalendosi dell'attività istruttoria del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi a norma dell'art. 10 del Decreto Legislativo 163/2006, assume la qualifica di Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) con gli obblighi in esso previsti, per la individuazione delle Ditte e la scelta dei preventivi di spesa che dovranno essere acquisiti, per l'eventuale sottoscrizione dei contratti e/o la lettera di ordinazione del materiale.

Art. 3

- a) I fornitori, su esplicita richiesta, possono essere inseriti in un apposito elenco, suddiviso per categorie merceologiche, cui si può fare ricorso in caso di acquisti.
- b) L'iscrizione nell'albo dei fornitori è subordinata al possesso dei requisiti di seguito indicati:
 - non trovarsi in stato di fallimento e/o di liquidazione coatta;
 - non aver riportato sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile
 - essere in regola con il documento unico di regolarità contributiva (DURC);
 - iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
 - essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse

Art. 4

- a) Il ricorso alle procedure di spesa in economia è consentito per l'acquisizione di beni e servizi di seguito indicati:
 - materiale d'ufficio, di cancelleria, registri e stampati;
 - materiale di pulizia, sanitario igienico per i locali scolastici, materiale di pronto soccorso;
 - prodotti hardware e software e materiale di consumo informatico;
 - mobili, arredi ed altre attrezzature d'ufficio;
 - libri, periodici e pubblicazioni di carattere didattico ed amministrativo; abbonamenti a periodici e ad agenzie di informazione;
 - acquisto, noleggio e manutenzione di fotocopiatrici, stampanti, fax, personal computer, macchine d'ufficio in genere, ecc. ;
 - servizi di tipografia e stampa;
 - spedizioni di corrispondenza e materiali vari;

- polizze di assicurazione;
- servizi di agenzie di viaggio per viaggi di istruzione;
- servizi di autotrasporto per visite guidate;
- servizi per i corsi di formazione del personale,
- prestazioni professionali e specialistiche non consuntive.

Art. 5

Possono essere eseguiti in economia mediante procedura comparativa di 5 operatori economici (o alternativamente) di 3 operatori economici, secondo gli importi finanziari indicati nei successivi articoli, i seguenti lavori

- a) Lavori di manutenzione ordinaria degli edifici dell'Istituto Scolastico;
- b) Lavori non programmabili in materia di riparazione, consolidamento, ecc....
- c) Lavori per i quali siano stati esperiti infruttuosamente gare pubbliche;
- d) Lavori necessari per la compilazione di progetti per l'accertamento della staticità di edifici e manufatti
- e) Lavori finanziati da interventi approvati nell'ambito del PON FESR "Ambienti per l'apprendimento" fino a € 200.000,00;

Gli importi di cui al presente articolo devono intendersi al netto d'IVA

Art. 6

- a) In funzione delle fasce di importi specificati negli articoli seguenti, si procederà all'acquisizione di beni e/o servizi e all'esecuzione di lavori per via diretta o mediante procedura ordinaria di contrattazione o mediante la procedura di cottimo fiduciario.
- b) Per l'acquisto di beni e servizi fino all'importo di € 3.000,00 (*soglia individuata dal Consiglio d'Istituto*) e l'esecuzione di lavori, si procede mediante **affidamento in via diretta** ai sensi dell'art. 34 del Decreto interministeriale 44/2001.
- c) Per l'acquisto di beni, servizi e forniture e l'esecuzione di lavori il cui importo sia superiore a € 3.000,00 ma inferiore a € 40.000,00 si applica la procedura di cui all'art. 34 del D.l. 44/2001, mediante **la procedura comparativa di 3 operatori economici**.
- d) Per lavori, beni e servizi il cui importo finanziario sia compreso tra €40.000,00 e €130.000,00 si procede all'affidamento mediante **procedura di cottimo fiduciario**, ai sensi dell'art. 125 D.Lgs 163/2006. Tale procedura prevede la comparazione tra 5 operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato, ovvero tramite albo di fornitori predisposti dalla stazione appaltante. L'osservanza dell'obbligo di ricorso a 5 o 3 operatori economici è esclusa quando non sia possibile acquisire da altri operatori il medesimo bene sul mercato di riferimento; in ogni caso le procedure indicate ai commi precedenti del presente articolo devono avvenire per come indicato dai commi 8 e 11 dell'art.125 del Codice degli appalti.
- e) L'Istituto Scolastico nei casi indicati dal presente regolamento, procede all'affidamento, previa Determina di indizione della procedura in economia, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs 163/2006, o ai sensi dell'art. 34 del D.l. 44/2001.

Art. 7

- a) Per importi di spesa oltre € 3000,00 e fino a € 40.000,00 Iva esclusa, il dirigente scolastico, al fine di salvaguardare i canoni basilari del codice e delle direttive europee ed assicurare il perseguimento del miglior rapporto qualità-prezzo e nello stesso tempo di garantire la snellezza operativa dell'azione amministrativa, procede con gara informale tra almeno tre operatori economici individuati sulla base di ricerche di mercato ovvero dall'elenco dei fornitori.
- b) L'offerta, salvo diversa disposizione contenuta nella lettera di invito, può essere consegnata a mano, tramite casella di posta elettronica certificata o in busta chiusa, entro il termine indicato nella richiesta di preventivo;

- c) la procedura è valida anche qualora pervenga una sola offerta;
- d) Il Direttore SGA o la commissione eventualmente appositamente istituita procederà a predisporre il prospetto comparativo delle offerte e il Dirigente scolastico procederà all'ordine di acquisto.
- e) L'acquisizione di beni e servizi e l'esecuzione di lavori è effettuata:
 - dall'offerta economicamente più vantaggiosa che tenga conto non solo del prezzo ma anche di altri fattori ponderabili quali l'assistenza, la qualità, la garanzia, la funzionalità, l'affidabilità o altri criteri stabiliti dal mercato;
 - dal miglior prezzo di mercato nel caso di beni che non richiedano valutazioni specifiche.
- f) La procedura di selezione, per acquisti superiori a € 3.000,00 dovrà essere effettuata per come indicato:
 - richiesta in forma scritta dei preventivi e invio tramite raccomandata o casella di posta elettronica certificata;
 - i preventivi devono essere aperti da una commissione costituita da almeno tre persone o facenti parte della giunta esecutiva o nominate dal dirigente scolastico.
 - Prima della scelta del contraente occorre stabilire i criteri di selezione utilizzati che saranno indicati anche nella richiesta di preventivo.
 - Per consentire la massima partecipazione alla gara, è opportuno quando si indicano nella lettera d'invito, specifici marchi o denominazioni di prodotti, prevedere anche l'utilizzazione della dicitura "....o equivalenti".
 - Si potrà utilizzare il *criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa*.
- g) Nella lettera dovrà essere indicato anche il termine di presentazione delle offerte. Sarà opportuno prevedere l'imperatività di tale termine, collegando espressamente la sanzione dall'esclusione dal procedimento dell'offerta pervenuta tardivamente.

Art. 8

- a) Per importi di spesa superiori a € 40.000,00 Iva esclusa e fino a € 200.000,00 Iva esclusa, l'affidamento avviene mediante il cottimo fiduciario che è una procedura negoziata, senza preliminare pubblicazione di bando, che prevede le seguenti fasi:
 - Il Dirigente scolastico, per l'indizione della procedura, emette apposita determina concernente gli acquisti da effettuare;
 - Il Direttore SGA, acquisita la determina del Dirigente scolastico, attingendo eventualmente all'albo dei fornitori procede all'indagine di mercato e provvede ad inoltrare la lettera di invito, per iscritto, ad almeno cinque operatori economici, contenente i seguenti elementi:
 - CIG ed eventualmente CUP del beneficiario (in caso di PON);
 - oggetto della richiesta, le relative caratteristiche tecniche e il suo importo massimo previsto, con esclusione dell'IVA;
 - le garanzie richieste all'affidatario del contratto;
 - il termine di presentazione dell'offerta ed eventualmente il periodo in giorni di validità delle offerte stesse;
 - indicazione del termine per l'esecuzione della prestazione o i termini e la modalità di consegna;
 - il criterio di aggiudicazione prescelto (prezzo più basso o offerta economicamente più vantaggiosa ex artt.82 e 83 del "Codice degli appalti");
 - gli elementi di valutazione, nel caso si utilizzi il criterio dell'offerta economicamente più vantaggioso;
 - l'eventuale clausola che preveda di procedere all'aggiudicazione anche nel caso di presentazione di un'unica offerta valida;
 - la misura delle penali, determinata in conformità delle disposizioni del codice e del presente Regolamento;
 - l'indicazione dei termini di pagamento;
 - richiesta di dichiarazione dell'operatore economico, resa ai sensi e per gli effetti artt. 46 e 47 del

DPR 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i., di possedere i requisiti previsti nell'art.4 (in regola con il documento unico di regolarità contributiva (DURC);

- dichiarazione di possesso di conto corrente dedicato alle commesse pubbliche ai sensi dell'art. 3 comma 7 della legge n. 136/2010.

b) Nessuna acquisizione di beni e servizi può essere artificiosamente frazionata.

Art.9

- a) Se il criterio di aggiudicazione prescelto è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il Dirigente scolastico procede alla nomina di una Commissione Giudicatrice, ai sensi dell'art.84 del "Codice degli appalti", che avrà il compito di valutare le offerte tecniche ed individuare, mediante apposito verbale, il miglior offerente.
- b) Se invece il criterio di aggiudicazione prescelto è quello del prezzo più basso, il RUP o i membri di un'apposita Commissione giudicatrice procederanno alla valutazione delle offerte tecniche pervenute.
- c) In ambedue i casi è necessario predisporre e compilare un prospetto comparativo che consenta, attraverso l'uso di una griglia con i criteri stabiliti nella lettera di invito, l'individuazione dell'aggiudicatario del servizio.

Art.10

- a) Conclusa la procedura comparativa si provvederà alla pubblicazione sul sito internet dell'Istituzione scolastica dell'avviso di post informazione a seguito dell'aggiudicazione.
- b) Il Dirigente scolastico provvederà all'affidamento dell'incarico mediante apposita comunicazione scritta all'aggiudicatario contenente il termine, il luogo di consegna, le condizioni di fornitura ecc.

Art. 11

- a) I servizi e le forniture ove richiesto ai sensi dell'art.36 del D.l. 44/2001, sono soggetti ad attestazione di regolare esecuzione o collaudo.
- b) Le operazioni di collaudo devono concludersi entro 60 giorni dalla consegna della fornitura dei beni o dei servizi previa redazione di apposito verbale.

Art. 11

- a) Nel caso di acquisti di valore superiore alla soglia comunitaria di € 200.000,00 Iva esclusa si fa riferimento alle procedure di gara stabilite dal codice dei contratti pubblici.

Art. 12

- a) Per quanto non espressamente previsto in questo regolamento si rinvia alle disposizioni del codice degli appalti pubblici

Art. 13

- a) Le attività negoziali inerenti alla gestione del fondo per le minute spese sono di competenza del Direttore S.G.A. ai sensi dell'art. 17, comma 1. Per tali attività non sussiste l'obbligo del CIG.
- b) Nella predisposizione del Programma Annuale, il Consiglio di Istituto delibera, per l'esercizio finanziario di riferimento, l'ammontare del fondo che deve essere assegnato al Direttore S.G.A.;
- c) A carico del fondo il Direttore S.G.A. può eseguire i pagamenti relativi alle seguenti spese:
 - postali;
 - telegrafiche;

- carte e valori bollati;
 - occasionale acquisto di quotidiani, riviste, periodici;
 - materiale di consumo per le esercitazioni degli alunni;
 - materiale d'ufficio e di cancelleria;
 - materiale igienico e di pulizia;
 - piccole riparazioni e manutenzioni delle attrezzature tecniche, informatiche, fotocopiatrice, stampanti, e macchine d'ufficio;
 - piccole riparazione di mobili e suppellettili;
 - piccoli interventi di manutenzione dei locali scolastici (sostituzione vetri, maniglie, ecc.);
 - altre piccole spese urgenti di carattere occasionale
- d) I pagamenti delle minute spese sono ordinati con dichiarazioni di spesa progressivamente numerati, firmati dal Direttore S.G.A. Ogni buono di pagamento deve contenere:
- la data di emissione;
 - l'oggetto della spesa;
 - l'importo della spesa;
 - la ditta fornitrice.
- e) Ai buoni di pagamento devono essere allegate le note giustificative della spesa: fattura quietanzata, scontrino fiscale, etc.
- f) Il fondo, quando è prossimo al suo esaurimento, va reintegrato previa presentazione, al Dirigente scolastico, di una nota riassuntiva di tutte le spese sostenute. Il reintegro avviene con mandato intestato al Direttore S.G.A. Il mandato va emesso sull'aggregato di pertinenza secondo la natura della spesa effettuata.
- g) A chiusura dell'esercizio finanziario viene effettuato, se necessario, il reintegro al M.G.A. della somma occorrente al ripristino originario del fondo e, questi, immediatamente provvede, mediante emissione di apposita reversale, a versare l'importo dell'intero fondo assegnatogli all'inizio dell'esercizio finanziario, nel Programma Annuale dell'Istituzione scolastica.

**Regolamento per la disciplina degli incarichi agli esperti esterni;
deliberato dal Consiglio di Istituto in data 9 settembre 2014**

Art.1

- a) Questo Regolamento disciplina ai sensi della normativa vigente le modalità ed i criteri per il conferimento di contratti di prestazione da parte di personale esterno per attività specifiche e peculiari che richiedono specifica competenza professionale e comunque rientrano nell'ambito della programmazione annuale al fine di sopperire a particolari e motivate esigenze didattiche deliberate ed inserite nel POF.
- b) Il regolamento, inoltre, è finalizzato a garantire la qualità della prestazione, la trasparenza e l'oggettività delle procedure di individuazione degli esperti esterni, nonché la razionalizzazione delle spese per gli stessi.

Art. 2

- a) Il ricorso ad esperti esterni dovrà avvenire solo e soltanto dopo aver accertato preliminarmente l'oggettiva impossibilità di utilizzare risorse umane disponibili all'interno dell'Istituto.
- b) Qualora fosse necessario il ricorso alla collaborazione retribuita di esperti esterni, si stabiliscono dei requisiti minimi, in termini di titoli culturali e professionali, nonché di eventuale esperienza maturata nel campo che i candidati stessi devono possedere per accedere alla selezione.
- c) I candidati, ai sensi della normativa vigente, devono essere in possesso di titolo di studio con comprovata specializzazione, (eventualmente anche universitaria). Si prescinde da questo requisito in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che devono essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operano nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. Si valuteranno, quindi:
 - o Titoli di studio (laurea, diplomi, abilitazioni, altri titoli accademici);
 - o Iscrizioni in albi professionali specifici;
 - o Curriculum del candidato:
 - comprovate esperienze professionali nel settore di riferimento del progetto;
 - attività di libera professione nel settore;
 - corsi di aggiornamento;
 - Pubblicazioni e altri titoli;
 - Competenze specifiche richieste per ogni singolo progetto.
 - Eventuali esperienze pregresse di collaborazione con l'istituzione scolastica conclusi con esito positivo
- d) Il requisito della particolare e comprovata specializzazione universitaria non deve essere inserito nel contratto che la scuola stipula con una società o con una associazione esterna. Infatti, il contratto è stipulato con un soggetto esterno non persona fisica. L'associazione o la ditta dovranno possedere i requisiti che la Scuola ritiene siano necessari per espletare il servizio richiesto o collaborare ad un determinato progetto. L'istituzione scolastica, tuttavia, dovrà pretendere che vengano comunicati i nominativi dei soggetti che la società o l'associazione manderanno per fornire la prestazione.
- e) Prima dell'individuazione e della stipula dell'eventuale contratto sarà necessario verificare la sussistenza di eventuali incompatibilità.

Art. 3

- a) All'inizio dell'anno scolastico, o quando se ne ravvisi la necessità, il Dirigente scolastico, sulla base del piano dell'offerta formativa (POF) e della previsione dei progetti che saranno deliberati nel programma

annuale, individua le attività e gli insegnamenti per i quali possono essere conferiti contratti ad esperti esterni e ne dà informazione con uno o più avvisi da pubblicare all'albo ufficiale della scuola e sul sito web d'Istituto.

- b) Gli avvisi dovranno indicare modalità e termini per la presentazione delle domande, i titoli che saranno valutati, la documentazione da produrre, nonché la tipologia di contratto che si intende stipulare, con riferimento a:
- oggetto e luogo della prestazione;
 - requisiti da possedere da parte dell'esperto;
 - durata del contratto;
 - corrispettivo proposto per la prestazione;
 - i criteri di individuazione;
 - la misura dei compensi
- c) Ciascun aspirante in possesso dei requisiti, nel termine che sarà stabilito nell'avviso, può presentare domanda alla scuola ai fini dell'individuazione dei contraenti cui conferire il contratto.
- d) Il dirigente può procedere a trattativa diretta qualora, in relazione alle specifiche competenze richieste, il professionista esterno sia l'unico in possesso delle competenze necessarie.
- e) Per i contratti il cui compenso, comprensivo di tutti gli oneri, non supera l'importo di € 2.000,00 è data facoltà al dirigente scolastico di conferire incarichi ad esperti esterni senza ricorrere alla procedura su indicata.

Art. 4

- a) Per quanto riguarda la determinazione dei compensi si procederà per come di seguito indicato:
- Personale interno (compreso il personale in servizio presso altre istituzioni scolastiche) impegnato in attività con gli alunni: i compensi specificati nella tabella allegata al C.C.N.L. vigente;
 - Personale estraneo all'amministrazione, impegnato in attività con gli allievi: i medesimi compensi previsti per il personale interno.
 - Personale estraneo all'Amministrazione, impegnato in altre tipologie di attività: ad esclusione dei casi specificatamente normati, il consiglio di Istituto fissa in € 80,00 il compenso orario massimo erogabile;
 - Per tutti i destinatari di incarico (sia interni che esterni all'amministrazione) sono fatti salvi gli emolumenti previsti in specifici progetti finanziati con fondi comunitari e/o regolamentati dagli stessi enti erogatori
 - in caso di attività per le quali esistono riferimenti normativi/contrattuali specifici, si applicano i compensi da essi previsti
 - può anche essere previsto un pagamento forfetario, ove più conveniente all'Amministrazione
- b) Il compenso è comprensivo di tutte le spese che il collaboratore effettua per l'espletamento dell'incarico e degli oneri a suo carico.
- c) Il compenso viene erogato dietro presentazione di apposita rendicontazione (o documentazione fiscale per i possessori di partita I.V.A.), con assolvimento dell'imposta di bollo, corredata della relazione conclusiva della prestazione effettuata.
- d) È fatto divieto di anticipazione di somme.
- e) Ai collaboratori non compete alcun trattamento di fine rapporto.

Art. 5

- a) I contraenti cui conferire i contratti sono selezionati dal Dirigente scolastico e/o da un suo sostituto, sentito il docente referente di progetto o un'apposita commissione all'uopo nominata.

- b) La valutazione sarà effettuata sulla base dei requisiti professionali già esplicitati all'art.2.
- c) Sarà compilata una valutazione comparativa, sulla base dell'assegnazione di un punteggio a ciascuna delle seguenti voci:
- Titoli di studio (laurea, diplomi, abilitazioni, altri titoli accademici);
 - Iscrizioni in albi professionali specifici;
 - Curriculum del candidato:
 - comprovate esperienze professionali nel settore di riferimento del progetto;
 - attività di libera professione nel settore;
 - corsi di aggiornamento;
 - Pubblicazioni e altri titoli;
 - Competenze specifiche richieste per ogni singolo progetto.
 - Eventuali esperienze pregresse di collaborazione con l'istituzione scolastica conclusi con esito positivo
- d) Per ogni singolo avviso, nel bando verrà dettagliato il punteggio, sulla base dei requisiti ritenuti più significativi in relazione allo specifico incarico da conferire. Tali requisiti e il punteggio da attribuire a ciascuno di essi saranno individuati dal Dirigente scolastico e/o da un suo sostituto, sentito il docente referente di progetto o l'apposita commissione all'uopo nominata.
- e) A precedenti esperienze di collaborazione con l'istituto valutate positivamente dal dirigente o dal referente del progetto potrà essere attribuito un punteggio specifico
- f) A parità di punteggio sarà data la preferenza ai candidati che richiedano un compenso inferiore garantendo la qualità della prestazione.
- g) Nel caso dovesse pervenire anche un solo curriculum vitae, purché ritenuto idoneo per l'attività da svolgere, il Dirigente potrà stipulare con l'esperto il contratto.

Art. 6

- a) Completato il procedimento amministrativo sopra descritto, il Dirigente Scolastico provvede, con determinazione motivata in relazione ai criteri definiti e nei limiti di spesa del progetto, alla stipula del contratto con l'esperto esterno o alla formalizzazione dell'incarico con personale appartenente alla pubblica amministrazione.
- b) Nel contratto verranno inseriti tutti i dati e gli elementi fondamentali previsti dalle norme vigenti:
- Parti contraenti;
 - Oggetto della collaborazione;
 - Durata del contratto;
 - modalità di pagamento e termine da cui decorre il diritto al pagamento degli emolumenti spettanti
 - le cause che possono dal luogo alla risoluzione anticipata del contratto
 - le condizioni per un eventuale ricorso
 - la previsione della clausola risolutiva e delle eventuali penali per il ritardo;
 - la natura giuridica del rapporto occasionale
 - l'obbligo da parte del contraente di assolvere a tutti gli obblighi stabiliti ed indicati nel contratto
 - il contraente è tenuto al rispetto delle norme indicate nel codice della Privacy ed in particolare sarà incaricato del trattamento dati e riceverà tutte le indicazioni a cui attenersi con le eventuali sanzioni in caso di inadempimento
 - luogo e modalità di espletamento dell'attività;
 - la previsione della clausola risolutiva e delle eventuali penali per il ritardo
 - la possibilità di recedere anticipatamente dal rapporto, senza preavviso, qualora il collaboratore non prestasse la propria attività conformemente agli indirizzi impartiti e/o non svolgesse la

prestazione nelle modalità pattuite, liquidando il collaboratore stesso in relazione allo stato di avanzamento della prestazione;

- la previsione che le sospensioni della prestazione da parte del collaboratore comportano la sospensione del pagamento del corrispettivo contrattuale indipendentemente dalla motivazione;
- Il contratto verrà registrato sul registro dei contratti.

In ogni caso per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico occorre:

- a) essere cittadino italiano o di uno degli stati membri dell'Unione Europea;
- b) godere dei diritti civili e politici;
- c) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- d) essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali.

Art. 7

- a) Una volta stipulato il contratto con l'esperto, questo atto dovrà, ai sensi dell'art. 3 comma 54 della legge 244 del 24/12/2007, essere pubblicato sul sito web dell'Istituto con l'indicazione del:
 - i. nome e cognome del percettore;
 - ii. ragione dell'incarico;
 - iii. ammontare lordo del compenso erogato.
- b) Dovranno essere preventivamente determinati:
 - durata, luogo, oggetto e compenso della prestazione (punto d comma 1 art. 46 D.L. 25/6/2008 n. 112);
 - spese contrattuali e oneri fiscali a carico del prestatore;
 - la previsione che le sospensioni della prestazione da parte del collaboratore comportano la sospensione del pagamento del corrispettivo contrattuale indipendentemente dalla motivazione;
- informativa ai sensi della privacy.

I contratti di cui al presente regolamento non possono avere durata superiore all'anno scolastico e **non** sono automaticamente rinnovabili. Non sono rinnovabili i contratti oggetto di risoluzione o di recesso.

Art. 8

L'esperto destinatario del contratto di prestazione d'opera deve assumere, nei confronti dell'istituzione scolastica, i seguenti impegni:

- a) predisporre il progetto specifico di intervento in base alle eventuali indicazioni e richieste della scuola;
- b) definire con la scuola il calendario delle attività e concordare con la scuola ogni eventuale variazione.

L'esperto è responsabile di eventuali danni causati all'immobile, agli arredi, agli impianti di qualsiasi azione od omissione dolosa o colposa e a lui direttamente imputabili. In base al contratto d'opera, può svolgere la propria attività in appoggio agli insegnanti, durante l'attività didattica curricolare, e in tal caso la responsabilità sugli alunni rimane a carico degli insegnanti, oppure può gestire direttamente corsi di insegnamento aggiuntivi, assumendo tutte le responsabilità connesse alla vigilanza degli alunni.

Art. 9

- a) Ai fini della stipula dei contratti disciplinati dal presente regolamento con i dipendenti di altra amministrazione pubblica è richiesta obbligatoriamente la preventiva autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza di cui all'art.53 del D.Lvo 30/3/2001 n.165. L'elenco dei contratti stipulati con i soggetti di cui al punto precedente, è comunicato annualmente al Dipartimento della Funzione Pubblica entro i termini previsti dall'art.53 commi 1-2 D.Lvo 165 e successive modificazioni ed integrazioni.
- b) Si fa presente, inoltre, che la circolare n. 2/2008 chiarisce che solo per le collaborazioni meramente occasionali che si esauriscono in una sola azione o prestazione, caratterizzata da un rapporto "intuitu personae" che consente il raggiungimento del fine, e che comportano, per loro stessa natura, una spesa equiparabile ad un rimborso spese, quali ad esempio la partecipazione a convegni e seminari, la singola

docenza, la traduzione di pubblicazioni e simili, non si debba procedere all'utilizzo delle procedure comparative per la scelta del collaboratore, né ottemperare agli obblighi di pubblicità.

Delibera del Collegio dei docenti del 16 dicembre 2014

Delibera del Consiglio di Istituto del 18 dicembre 2014